ASSOCIAZIONI

Pel Regno: Anno L. 32, Sem. L. 16, Trim. L. 8,50. Mese L. 2,75.
Colla Gazzetta Letteraria L. 24 all'anno.
Unione postale: Anno L. 37, Semestre L. 20, Trimestre L. 10.

GAZZETTA PIEMONTESE

Franchi non fanno.

INSERZIONI

In 4ª pagina centesimi 25 per linea o spazio di linea.
In 3ª pagina dopo la firma L. 1.
Pagamento anticipato.
In Torino centesimi 5.
Provincia » 10.

TORINO, 22 MARZO 1883.

La ferrovia di Soperga.

Il *Giornale dei lavori pubblici* annunzia che il Consiglio di Stato ha approvato la convenzione tra il Governo ed il Municipio di Torino per la costruzione ed esercizio della ferrovia funicolare (sistema Agudio) sulla strada nazionale di Casale a Soperga.

Noi abbiamo già accennato a più riprese ai particolari che sono espressi nella convenzione suddetta, ma non è inopportuno che qui li riassumiamo o li completiamo.

Adunque, secondo quella convenzione, il concorso a carico dello Stato sarebbe di lire 600,000, corrispondente al 6/10 del costo totale, compreso il materiale mobile, valutato in lire 1,000,000, giusta il progetto dell'ing. Agudio.

Il pagamento di detto concorso sarebbe fatto per lire 500,000 in dieci rate annue eguali dall'apertura all'esercizio della linea, cioè dal 1884 in poi, e le rimanenti 400,000 sarebbero pagate nel 1894.

La ferrovia funicolare verrà raccordata colla tranvia Torino-Gassino, in guisa che i passeggieri potranno percorrere senza trasbordi e colle stesse carrozze l'intiera linea Torino-Soperga.

La ferrovia funicolare da Sassi a Soperga è lunga m. 3130; ha curve del raggio non minore di m. 300, con pendenze non eccedenti il 200 per mille.

L'esercizio del piano inclinato sarà fatto mediante un motore fisso, composto di due macchine a vapore della forza non minore di 150 cavalli-vapore cadauna. Per la trazione sarà impiegata una sola fune dello sviluppo totale di metri 6250, formata di fili di acciaio intrecciati sopra un'anima di canapa. Il suo peso non potrà essere minore di chilogrammi 1,50 al m. l.

La tensione della fune in azione non dovrà mai superare il quinto del coefficente di rottura della stessa fune.

FERROVIE E TRANVIE

Il *Bollettino delle finanze e ferrovie* ha le seguenti informazioni:

Diamo le principali disposizioni contenute nel progetto di legge dell'on. Baccarini sul riordinamento dell'esercizio ferroviario.

Il progetto di legge si compone, come fu già annunziato, di pochi articoli, nei quali si espongono le basi fondamentali di un contratto d'esercizio, quali: che il materiale mobile debba essere di proprietà dell'esercente; che le tariffe siano quelle allegate al progetto di legge, salvo il diritto allo Stato di variarle dietro speciali compensi; che l'esercente sia ricompensato con una compartecipazione al prodotto lordo, fisso e costante.

Circa il modo di ripartizione, nulla è stabilito definitivamente, essendo implicata in tale problema il risolto delle Meridionali, che sembra subordinato anzi dall'on. presidente del Consiglio e combattuto, per ragioni tecniche e finanziarie, dagli onorevoli ministri Baccarini e Magliani.

Comunque, possiamo assicurare che le ferrovie italiane saranno con ogni probabilità divise in due gruppi, dando alle Meridionali la Roma-Napoli, alle Romane la Bologna-Firenze e la Pistoia-Spezia, e contribuendo un po' l'Alta Italia.

Tale progetto trovasi ancora presso la tipografia della Camera dei deputati, essendone la stampa lunga e difficilissima, specialmente per gli allegati che comprendono tutte le tariffe generali da applicarsi uniformemente alle ferrovie italiane, e quelle speciali, frutto di un elaboratissimo lavoro di una speciale Commissione.

***

La Commissione speciale, incaricata di preparare un regolamento per l'esecuzione dell'articolo 8 della legge 5 luglio 1882 sulla costruzione delle ferrovie complementari in rapporto all'articolo 171 del Codice di commercio, fu composta, con recente decreto ministeriale, coi nomi seguenti:

Comm. prof. Giuseppe Saredo, consigliere di Stato, presidente; comm. Pietro Scotti, consigliere alla Corte dei conti, vice-presidente; comm. dott. Cesare Rondini, ispettore generale nel Ministero del tesoro; comm. ing. Giulio Cesare Bottazzi, ispettore generale nel Ministero medesimo; comm. Giovanni Bisone, commissario centrale per la sorveglianza degli Istituti di emissione; comm. avv. Francesco Ferroni, direttore-capo di divisione nella Direzione generale delle Imposte dirette e del catasto; comm. Giovanni Battista Bindinelli, direttore-capo di divisione nella Direzione generale del demanio e delle tasse; cav. Luigi Riga di Monza, ingegnere-capo del genio civile, direttore-capo della divisione tecnica nella Direzione generale delle strade ferrate; cav. Emilio Pluchar, ispettore amministrativo nei Commissariati delle ferrovie, capo dell'ufficio primo della Direzione generale suddetta.

Eserciterà le funzioni di segretario il signor cav. Achille Grimaldi, segretario presso la Direzione generale del tesoro.

***

Col giorno 10 corr. venne attivato il servizio delle vetture-salone Pullman a letti, fra Napoli e Reggio, coi treni diretti 71-93 e 82-88.

Ogni vettura è munita di stufa, ritirata e lavabo, contiene 16 posti a letto, più due cameriui riservati, capaci di tre posti o letto; ed è accompagnata da uno speciale conduttore-interprete, appartenente alla Compagnia Pullman, incaricato del servizio particolare e gratuito della carrozza o dei viaggiatori che vi prendono posto.

I viaggiatori, oltre il biglietto regolare di 1ª classe, dovranno pagare una sopratassa in base ad apposito prontuario, ricevendone in cambio uno speciale biglietto-scontrino da conservarsi unitamente al biglietto ordinario e da presentarsi a richiesta degli agenti incaricati del controllo.

I posti non potranno essere ammessi in precedenza se non per l'intero percorso Napoli-Reggio, o viceversa.

Il prezzo complessivo delle quote della comp. Pullman, imposta erariale o tassa fisso, è fissato in L. 3 45 per la percorrenza da chilometri 1 a 100; 6 30 da 1 a 200; 9 10 da 1 a 300; 11 95 da 1 a 400; 14 76 da 1 a 500; 17 60 da 1 a 600; 20 40 da 1 a 700; 23 25 da 1 a 800; 26 08 da 1 a 900; 28 90 da 1 a 1000; 31 70 da 1 a 1100.

***

L'Amministrazione delle Strade Ferrate Romane ha già preso gli opportuni provvedimenti perchè sia data immediata esecuzione ai lavori di rifazione dell'armamento della linea Maremmana.

***

Il ministro del commercio ha nominato una Commissione incaricata di proporre al Governo i mezzi più opportuni per applicare con vantaggio del commercio quelle disposizioni del nuovo Codice commerciale che riguardano i trasporti in ferrovia.

Ultimo corriere

LETTERE FRANCESI

Durante le vacanze parlamentari.

Parigi, 20 marzo.

(R. R.) — Il Senato e la Camera si sono ieri oggiornate al 10 aprile, prendendosi così il solito mezzo di vacanze pasquali. Chi non deve essere certo certo incontento di questa vacanza è il Ministero e particolarmente i ministri Ferry e Waldeck-Rousseau, ai quali piace assai il governare un po' autocraticamente. Non è poi nulla che il Gabinetto Ferry ha ricevuto il soprannome di *autoritaire*. Esso potrà respirare per un mese senza dover rispondere alle interpellanze che ogni giorno gli dirigono amici o nemici, e soprattutto senza dover continuare a mettere in prigione i socialisti, anarchisti e collettivisti d'ambo i sessi che gli fanno ombra. Ma il Ministero dovrà preparare il cerimoniale per la compagna veramente lunga che si è aperta con tanto ardore sia a Parigi che in tutti i dipartimenti; egli avrà a lottare contro uomini tenaci ed influenti, quali il Clémenceau, il Lockroy, il Madier de Montjau e compagni, e senza voler fare il profeta, è facile il prevedere che in questa battaglia non sarà certamente Ferry il vincitore.

I giornali intransigenti dicono che la giornata del 18 marzo ci può paragonare a quella del 2 novembre 1868, in cui Pinard, ministro dell'interno del cessato Impero, per prevenire i disordini che minacciavano di aver luogo per la dimostrazione nella tomba di Baudin, prese formidabili precauzioni militari. Essi aggiungono che le precauzioni Ferry erano doppie delle precauzioni Pinard, e consigliano alla *fermeté bretonne* e alla *tenacité vosgienne* di Waldeck-Rousseau e Ferry, condannati ormai, se non vogliono essere sorpresi, a mantenere a Parigi uno stato d'assedio permanente, ed a sostituire alle tre celebri parole: *Liberté — Egalité — Fraternité* le tre altre: *Infanterie — Cavalerie — Artillerie*, che sono più di attualità. Eppure col sistema *mesure militaire* che si deve ormai vivere sotto la Repubblica francese nel 1883.

Annotiamo pure che vi sia dell'esagerazione nel linguaggio dei organi del Ministero; ciò non toglie che sia vero che si viva ora in un stato d'agitazione continua. È noto a tutti che i fanatici di destra, qualunque da il partito cui appartengano, non hanno voluti domenica scorsa andare al cimitero, ma che si ripromettono di prendere la loro rivincita appena sarà possibile. Basta, per convincersene, scalmanarsi ad una qualsiasi delle riunioni che ogni sera della settimana, ma più specialmente il sabato e la domenica, hanno luogo nelle sale dei quartieri eccentrici, e basta pure leggere un numero a caso del *Citoyen* et *la Bataille*.

***

LA FRANCIA IN BERBERIA.

La nuova colonizzatrice continua in Francia. Come se essa non avesse abbastanza carne al fuoco in casa propria, il Ministero si occupa attivamente della questione estera. Madagascar, Tonchino, Congo, Tunisi danno assai da fare al Challemel-Lacour. Questo ministro pensa ora ad estendere l'influenza francese in Berberia.

Il deputato Berlet ha presentato ieri al ministro degli affari esteri Flourens, Billot e Bouvillier, che si dichiarano pronti al servizio del re di Birmania.

Avendo così insistito sulla necessità di istituire un Consolato francese a Mandalay, nella Birmania indipendente, il Challemel-Lacour ha loro risposto che il Governo francese si era già preoccupato di questa questione che tanto interessa l'influenza ed il commercio della Francia, ed aveva deciso di creare un Consolato a Bangkok, e che era studiosissimo se fosse il caso di mandare un simile consolato anche a Mandalay; che d'altronde ciò era tanto più facile inquantochè questi amori Consolari non costerebbero nulla all'erario, poichè l'occupazione francese in Tunisia autorizzava la soppressione di due posti consolari nella Reggenza.

Il nuovo console in Birmania sarà, a quel che pare, il sig. Luigi Vesion.

***

LE CORRISPONDENZE ROMANE DI DES-HOUX.

L'ultra clericale corrispondente del *Gaulois* a Roma continua a scrivere la storia a modo suo. Ripete che se fosse, nella Francia repubblicana, corrispondente d'un giornale italiano, da lui pazzo già sarebbe stato espulso come un volgare pretendente. Ma ogli è invece a Roma, capitale di una monarchia, e quindi tutto gli è permesso. Nell'ultima corrispondenza del giornale legittimista parigino il rugiadoso scrittore paragona il re Umberto ad un tenore comico che saluta il culto pubblico con una mano sul cuore e con accompagnamento di orchestra: ciò specialmente nell'occasione della dimostrazione dei Romani al re per l'anniversario della sua nascita. Il Des-Houx dice che tutto questo è commedia pagata ed *arrangée d'avance*. Perfino la Marcia Reale gli dà ai nervi: egli la paragona ad una musica di quadriglia da ballo pubblico! Il Des-Houx prende a gabbo tutto ciò che è italiano e che egli continua a qualificare di piemontese; perfino l'esercito che trova *si fanne et si clair semé*. Signor Des-Houx, in questi tempi di treni-lampi, di telefoni e di telegrafi perfezionati, certe corbellerie non si possono più dar ad intendere a nessuno, tanto meno agli abitanti della *Ville-lumière!*

Trasformismo e trasformista.

Roma, 21 marzo.

(M.) — Nell'ultima discussione sulla politica estera l'on. Minghetti parlò incidentalmente della trasformazione o ricomposizione dei partiti che dir si voglia. Notò egli che questa manifestavasi, mancante una certa affettazione del più di non occuparsene, nel modo stesso che il fumo indica il fuoco mal dissimulato. L'on. deputato dichiaravasi, al pare degli altri suoi colleghi, desideroso di esprimere tutto intero il suo concetto, ma aggiunse di riservarsi a spiegare la condotta da lui tenuta ed all'epoca delle elezioni ed alla Camera allorchè si trattava del bilancio degli interni. Sembra però che l'on. Minghetti non voglia ampliare che delle cose intorno si dicesse innanzi alla Camera elettiva, poichè, se i giornali dicono il vero, ciò che almeno volta non succede, avrebbe divisato di tenere, riguardo all'argomento menzionato, un discorso innanzi alla sala Associazione costituzionale bolognese, della quale fu, è e sarà presidente.

Non si trovano parole bastevolmente a strappare gli applausi di quella Associazione una volta moderata, ed ora più di tutto la o cancello trasformista; ma, se non il mio parere, incontrerà qualche leggera difficoltà a dire cose che non si vogliono. La Perseveranza ha espresso nello scritto articolo dettatogli dagli ottimi di Torino per la traduzione in atto dirigente nelle elezioni generali il medesimo elettorale della parte moderata nelle Romagne, ed in quelle suppletive appoggi solo il progressista Fortunato Lazzaretti contro il professore Quirico Filopanti.

Alla Camera poi, con gli amici, non ha fatto mistero delle intenzioni sue. Ha manifestato Depretis al suo ritorno a quando a quando l'amalgamazione degli altri ministri. E questa la vera ragione del partito. E la falsità persino in nel caso del presente Gabinetto. Visto e considerato che niuno è possibile all'interno dell'on. Depretis, gli appartenenti alla Destra e al una parte del Centro e fin gli aggruppano, lo lodano, lo ammirano, ma ne conservano i colleghi.

Si è visto nella discussione dei bilanci della pubblica istruzione e degli esteri, e lo si scorgerà distintissimi il bilancio della marina, massime che l'on. Acton è pochissimo corrente e poco gli arrivano degli oppositori.

Sopra come schivare la responsabilità dell'on. Depretis da quella del riassetto del Ministero? Come si giustifica l'opposizione contro quelli che l'on. Depretis copre coll'ampio mantello della sua alta protezione?

In ultima analisi le ragioni pronunziate lasciarono il tempo che trovarono e non mancarono d'un filo l'attuale situazione politica. L'on. Minghetti sarà sempre uno degli oratori più eruditi; ignoro se nobili, ma non andrà a sostituire alla Consulta l'on. Nicolini; le passate divisioni, per quanto seminate, lasciarono certo traccia che non si possono estirpare.

***

Dei principali organi politici se ne occupa poco. L'on. Nicotera non apre bocca. Crispi bronchia nella sua *Riforma*, Sella si accontenta di presidere l'Accademia dei Lincei, e Bertani, un po' scoraggiato dalla Montagna in seguito all'esplosione della nuova bomba, levata a dispetto ne' suoi banchi di Montecitorio e non si decide a cambiare.

Il banchetto dei Camerieri a Roma. — Il giorno 18 di questo mese, e non già sapendone per le notizie telegrafiche ed altre, centocinquanta camerieri residenti a Roma si riunivano, secondo l'usato loro costume, a fraterno banchetto nella sala del teatro Costanzi, onde commemorare il compimento della unità italiana incarnata nella dinastia di Savoia. Presiedeva il convito il conte Ghiglieri. Erano fra gli invitati gli onorevoli De Renzi, Vigna, Colombini, Compans, San Martino, Fede e Calvi, deputati del forte Quarto.

Al levar delle mense disse un nobile discorso il conte Ghiglieri, inaugurando le nozze non municipali, ma patriottiche dell'esercito semplice e cameriere.

Il cav. Fabbri fece quindi una bella parata. Ebbero entusiasti applausi e vivissimi.

Un duello. — Il *Diritto* dice che il 20 marzo 1883 [illegible] Gallera, nel quale [illegible] dei [illegible] Andrea Costa [illegible] Gallera [illegible] Bentivoglio [illegible] Andrea Costa [illegible] Bentivoglio [illegible] Gallera

ESTERO

CARLO MARX

E IL

Socialismo scientifico e razionale

I.

Ginevra, marzo.

(Dall'Eco) — Dicono quelli che hanno il dono dell'intuizione, che il movimento antisemitico, ostensibilmente favorito dalle Corti imperiali di Russia e di Germania, oltre che si sperava producesse una salutare diversione dal fermento rivoluzionario, fosse o sia una rappresaglia politica del partito feudale contro gl'israeliti che in ogni paese si fanno apostoli di libertà e di uguaglianza sociale, per vendicarsi — dicono i reazionari — delle secolari umiliazioni alle quali furono sottoposti senz'altra giustificazione che l'odio settario de' Cristiani — protestanti e cattolici. — Infatti gl'israeliti, oltre che tengono le chiavi della Banca, sono dotati di ingegno, e quando si mettono in mente di ottenere non sono pazienti, perseveranti, tenaci ne' propositi. In Russia sono accusati di essere gl'ispiratori, i propagatori della rivoluzione; in Germania gl'israeliti stanno in prima fila alla Camera, nel commercio, nella finanza e nella stampa; sono deputati, banchieri, giornalisti, scienziati e quasi tutti repubblicani o socialisti. Leopoldo Sansmana, direttore della *Frankfort Zeitung*, banchiere, deputato dell'Opposizione, è socialista, e con Luigi Simon di Treviri, pure israelita, fondatore della *Lega internazionale della pace e della libertà* sotto gli auspici e la presidenza onoraria di Garibaldi e Victor Hugo. Lasalle, il nobile leader del partito liberale progressista prussiano, è israelita. In Francia e in Italia i figli d'Israele occuparono ed occupano posti elevatissimi nel Governo, nella stampa, nella scuola e nelle assemblee legislative.

La « vendetta » degli israeliti questa volta è terribile, perchè colui che si è proposto di compierla è più forte di Sansone. Il nuovo Davide che uccideva il gigante del cesarismo feudale e borghese è un israelita e si chiama *Carlo Marx*.

— Chi è costui che riempie di sua fama il mondo, che fa battere il cuore di milioni d'uomini, tremare i re sui loro troni, rabbrividire dalla sgarente il borghese milionario?

— Carlo Marx è figlio di un avvocato della comunione israelitica di Treviri, nella Prussia renana. Nacque il 10 marzo 1814. A 23 anni era professore di filosofia e di scienze sociali a Bonn. Nel 1840, alla morte di Federico Guglielmo, abbandonò il professorato per consacrarsi alla ricerca della *verità scientifica nella sociologia*. Era predominato da un'idea fissa, quella cioè di scoprire la ragione storica del fenomeno sociale della miseria nell'abbondanza e della schiavitù politica nel secolo della Rivoluzione.

Hansemann, Kamphausen ed quell'epoca avevano creato un giornale, la *Gazzetta Renana*, che era organo della borghesia liberale di Treviri.

Carlo Marx aprì il fuoco contro il feudalismo territoriale e finanziario con un'energia straordinaria. Nella plaude rivoluzionaria che splendeva allora in Germania fra Lasalle, (Strauss, Heine, Ruge, Engels — Il famoso redattore della *Gazzetta renana* — tenera il primo posto. Egli parlava una lingua non mai da prima intesa ed annunziava al vecchio mondo l'Era nuova della rivoluzione economica, del socialismo scientifico fondato sul metodo sperimentale. Accenno di volo alle *dottrine* di *Carlo Marx*. Rigettando le dottrine sociali e filosofiche di Fourier, Cabet, Proudhon e di Louis Blanc, inteso aprire una nuova scuola scientifica del socialismo, fondata interamente sul *reale e visibile presente*, mirando all'avvenire. Secondo Marx il passato per l'uomo presente è come se non avesse mai esistito, quindi si devono ricercare le leggi della società avvenire nel metodo sperimentale. Il nuovo socialismo scientifico deve prendere come punto di partenza le deduzioni di Büchner — *Forza e materia* — e di Darwin — *Il transformismo*. — L'ordinamento sociale deve essere l'applicazione della scienza medica, della filologia e della biologia.

Per costituire la nuova società bisogna che il legislatore prenda per criterio la costituzione fisica dell'uomo, l'anatomia, la biologia e l'antropologia. L'animale, nel suo sistema, non s'entra per nulla; il sentimento ancor meno: nella concezione scientifica di Carlo Marx l'uomo non è un essere dotato di facoltà complesse d'ogni sorta d'ideale, ma una specie di animale vivente, un automa i cui movimenti sono invariabili e fatali come quelli di cui obbedì ed alla legge dell'equilibrio della produzione e della trasformazione della materia. Donde ne consegue che la *legge dell'uomo* dev'essere concepita e cioè l'esame degli organi vitali ed il diritto pubblico internazionale secondo il carattere delle razze umane.

Data l'unità della famiglia umana, l'ubiquità della vita, l'identità degli istinti e dei bisogni, dev'esservi nella società futura comunanza di beni, unità di leggi, uno di diritto, uno il dovere: l'uno non celate senza l'altro; donde la nota formola dell'internazionale: « Non doveri senza diritti, nè diritti senza doveri, » che Mazzini chiama *organizzare*, sulla quale nulla si può fondare, perchè ogni progresso dev'essere l'*affermazione* di un principio nuovo. Condividendo lo spirituale ed suo amico e correligionario — l'israelita Ferdinando Lassalle — Carlo Marx, il fondatore dell'Internazionale, soleva ripetere, e lo provava scientificamente, che le Associazioni di mutuo soccorso fra operai, la Cassa di risparmio, le Società di consumo, ecc., sono palliativi, espedienti per eludere la questione sociale. Sul terreno pratico si potrebbero, come transizione pacifica, fondare *Associazioni produttive*, ove gli operai diverrebbero di fatto *padroni di fabbriche* e impedirebbero così agl'intraprenditori di arricchirsi col frutto del lavoro altrui. Ma queste *Società di produzione* non si possono fondare coll'obolo insufficiente dell'operaio, ma bensì coi fondi dello Stato, che finirebbero così gli operai all'onore della vita civile e politica, col suffragio universale diretto, interessandoli alla prosperità e alla pace comune. Inteso che anche questo sarebbe un espediente — come il *ponte* dell'on. Bortani — pel quale la comunanza dei beni deve passare facilitando i « placidi tramonti » della proprietà individuale. E come assumono questo palliativo sarebbe accettato dai detentori della ricchezza, Carlo Marx preparava gli operai tedeschi e il aggnerriva per le future battaglie, biasimando i moti parziali, anzi raccomandando ai suoi seguaci di astenersi di partecipare al moto comunalista del marzo 1871, ch'egli giudicava intempestivo e inutile. Carlo Marx non era un settario strabiliare, ma un apostolo convinto, un pensatore audace, non un arrafleno scervellato, come se ne vedono troppi, ma un filosofo a vasti concepimenti, ingegno eclettico e ordinato. Forte delle sue convinzioni, forte alla lotta all'interno della propaganda rivoluzionaria, detta come le sono in generale i tedeschi che studiano, Carlo Marx aveva tutte le doti proprie di un capo-scuola, di un precursore.

***

La parola viva, palpitante del giovine professore di sociologia, la logica stringente, inconfondibile del suo raziocinio, la splendida lucidezza, aggressiva del pubblicista, il suo coraggio a tutta prova davano alle nuovissime teorie sociali, appena elaborate nella *Die Rheinische Zeitung*, un'importanza molto più grande di quella che all'estero di esse fosse lecito sperare; erano come scintille elettriche che agitano, scuotono, rivivificano il tardo e paziente sammetto popolare, ed ebbero un'eco fragorosa in Germania, ove già il nihilismo filosofico di Schopenhauer e di Hartmann, il materialismo scientifico di Büchner, gli studi antropologici di Karl Vogt e il determinismo darwiniano avevano preparato il terreno.

Non è a dire se le polemiche della *Gazzetta Renana* dessero sui nervi ai *feudali*, intenti a rinforzare i loro blasoni coll'oro della plutocrazia e della banocrazia. Alla Corte poi, ove gli Stoecker d'allora predicavano già la crociata contro il razionalismo invadente al grido: Dalli all'israelita! Carlo Marx era odiato come il fumo negli occhi. Nel 1842 la *Gazzetta Renana* fu soppressa a modo turco e il dott. Karl Marx esiliato. Se n'andò con la giovine sposa Berta Carolina di Westphalen e i due figli suoi Arnold Ruge e Enrico Heine a Parigi, ove strinse amicizia con Louis Blanc ed altri uomini chiari della democrazia francese.

Carlo Marx non era, come dicono i francesi, un *ratè-piedale*, aveva un patrimonio e pagava di persona e di tasca quelle che i *feudali* chiamano *utopie democratiche* di Marx.

***

A Parigi fondò la *Deutsch Französischen Jahrbücher* (*Annali franco-tedeschi*) in cui continuava la lotta contro la filosofia feudale degli Hegeliani, e che furono proibiti in Germania. Insieme collaborò Federico Engels nel 1845 pubblicò la *Sacra Famiglia*, in cui mette in canzone e stigmatizza l'idealismo nebuloso de' suoi connazionali Bauer, Bruno e consorti, sopprendovi arditamente il *realismo storico* della scuola razionalista proclamata che ha tanti discepoli in Alemagna. Corroborò la critica del socialismo teorico con un libro di gran peso, intitolato: *La miseria della filosofia*, risposta alla *Filosofia della miseria di Proudhon*.

***

Il re di Prussia ed il partito feudale lanno per Carlo Marx le stesse orrore e loro ispira lo stesso terrore che Giuseppe Mazzini inventerà ai regali amoreggiamenti d'Italia, quasi precursore ch'egli veniva a distruzzarli. Il re dei feudali chiese l'espulsione di Carlo Marx dalla Francia, che Luigi Filippo, re dei borghesi, graziosamente concesse.

Uomo d'azione e di convincimenti profondi, il dottore Carlo Marx continuò con maggior energia la sua campagna. A Bruxelles, ov'erasi rifugiato, lanciò a sbalzo il famoso *Manifesto dei comunisti*, che diventò il labaro del socialismo militante, il catechismo dei diseredati, il vangelo sul quale votano, giurano, combattono gli operai tedeschi, anzi la maggior parte degli operai inglesi. Il manifesto fu adottato da un Congresso di operai di tutte le nazioni tenutosi a Londra nel 1847.

La rivoluzione europea del 1848, provocata dagli eccessi e dalle usurpazioni e asserie del Metternick di tutti i Governi, ebbe il suo contraccolpo in Germania, e Carlo Marx ritornava a Colonia moralmente vincitore dei *feudali*, con certo maggior profitto che 40 anni dopo non avessero i communisti francesi sui *ruraili* di Versailles, perchè ormai in Alemagna le idee di Carlo Marx non hanno più altri contraddittori temibili che i cannoni Krupp del signor di Bismarck.

***

La rivoluzione francese vivente nell'emigrazione, la scuola italiana di Mazzini anch'essa aperta ai quattro venti d'Europa, e la scuola tedesca di Marx avevano scosso il vecchio edificio feudale, e se lo tsar Nicola di Russia non fosse calato sul Danubio con poderoso esercito per fare esecutore di sinistre contro i popoli d'Europa, re Guglielmo sarebbe andato a tener compagnia a Luigi Filippo.

A Berlino la *Nuova Gazzetta renana* di Marx elettrizzava il popolo, allorchè il Governo del più Guglielmo fece un colpo di Stato disperdendo con la forza l'Assemblea nazionale e dando in pasto ai credenti una costituzione ad uso e consumo Bismarck.

Marx continua la propaganda. Tradotto davanti ai tribunali per reato di stampa, Marx si difese da se stesso e fu assolto dai giurati. Ma da vero Kaiser Jager ch'egli è, Guglielmo non andò molto per le lunghe: sopresse di nuovo il giornale del coraggioso Ruge e il terribile redattore.

***

Poscia che non aveva potuto sopprimere le idee già in corso! Marx riparato in via dell'esilio. Va di nuovo in Francia, ove il Governo borghese-papalino della Repubblica del « rumi » stava *fraternizzando*, come mettersi a derastre nel Morbihan. Lui, Carlo Marx, che aveva volontà, energia, attività, forza fisica e morale per tutti gli apostoli del socialismo riuniti insieme, non se ne diede per inteso, e traghettando la Manica, giunse a Londra, ove la sua sorte diventò luogo di e ovagno di tutti i profughi.

Nel silenzio dei domestici bui egli pensa al modo di tradurre in atto il suo pensiero di padre ed un interesto comune l'azione di tutti gli oppressi. In Germania aveva già provato e costituire la sulla segreta detta *Lega comunista degli operai*. A Bruxelles nel 1847 la *Società internazionale della Beneficenza*, che sarà l'embrione della *Società internazionale dei lavoratori*. In America collabora alla *New-York Tribune*, ove espone le fasi del movimento europeo.

La guerra di secessione lo respinge a Londra.

***

La reazione trionfa: Luigi Bonaparte ha soffocato la repubblica papalina proclamando l'Impero con la pace della tomba. Mazzini ad ogni condanna di morte risponde con un manifesto incendiario, con un complotto ed una sommossa. Carlo Marx risponde all'*Inno di Mazzini* coll'opuscolo intitolato *Il 18 brumaio di Luigi Bonaparte*, a Guglielmo colle *Rivelazioni sul processo dei comunisti di Colonia* ai dottrinari della scienza economica senza la giustizia col libro *La critica dell'economia politica*, che lo recano popolare in tutta l'Europa.

Ciò che Mazzini era nel campo della politica, Carlo Marx lo era nella sociologia: un rivoluzionario convinto, indomabile e tanto più potente che attingeva la sua forza non dalla passione nè dalla fede, ma dal metodo sperimentale e dalla scienza positiva.

All'Esposizione di Londra del 1862 si trovavano riuniti per alcune settimane i migliori e più capaci fra gli operai dei due mondi. Marx non lasciò sfuggire l'occasione e ci fece promulgare dalla *Festa dell'affratellamento universale* che ebbe luogo il 5 agosto 1862 e alla quale accorsero gli operai di tutti i cantieri di Londra e degli altri centri industriali. Fu a quella festa che Carlo Marx espose pubblicamente il progetto di un'*Associazione internazionale dei lavoratori*, la quale però non fu definitivamente fondata che il 28 settembre 1864 nel *meeting* di Saint-Martin-Hall a Londra. Quantunque fosse l'anima dell'Associazione, Carlo Marx non fece parte del primo Consiglio generale composto di operai inglesi: Odger, Cremer e Whelert. L'anno successivo 1865 fu nominato — col francese Eugenio Dupont e Yung — segretario generale, con incarico di redigere un progetto di federazione europea, gli statuti, le istruzioni segrete e palesi ai delegati dei vari paesi. *(Continua)*

Esequie a Carlo Marx. — Sabato scorso nel cimitero di Highgate a Londra si celebrarono le esequie a Carlo Marx.

Esse avevano un carattere del tutto privato, a seconda dei desiderii della famiglia che rifuggiva da qualsiasi pubblicità.

Fra i molti amici recatisi a rendere l'ultimo tributo di omaggio al grande pensatore ci furono M. Liebknecht, celebre naturalista, professore dell'Università di Londra; M. F. Engels, il più vecchio e fedele amico del defunto, e M. P. Lavoff, il noto socialista russo.

Furono pronunciati parecchi discorsi, dei quali riferiamo qualche breve tratto per dare anche conoscere ai lettori a quali principii sono informati i socialisti e con quale culto l'avanzo, con quale fede essi il professano.

Engel dopo un breve cenno così disse:

« Carlo Marx fu uno di quegli uomini che un secolo non ne conta che qualcuno. Se Darwin ha scoperto la legge che governa lo sviluppo della natura organica sul nostro pianeta, Marx ne scoperse la legge fondamentale che governa il cammino e lo sviluppo della storia dell'umanità, legge il semplice e di tale evidenza che basta, per così dire, formularla per farla riconoscere.

« Marx ha scoperto anche la legge che presiede alla creazione dell'attuale società, la di cui ripartizione in tre grandi divisioni in due classi antagoniste: la classe capitalistica e la classe salariata. È questa la legge secondo la quale la ricchezza si è data una organizzazione, (e crescendo, fatti a vantaggio, e questo sarà lo sviluppo del quale morì) come sono morte tutte le fasi sociali anteriori. »

E dopo aver esposto altre virtù dell'estinto, Engels prosegue:

« Ogni soldato, ogni uomo che difende una causa ha due nemici. I meno non mancarono a Marx. Durante la maggior parte della sua vita politica egli fu l'uomo in Europa il più odiato, il più diffamato. Egli non inchinò mai la calunnia, e nessun uomo come lui la uccise.

« All'epoca della sua morte egli poteva contare dei milioni d'uomini che si prendevano tra suoi discepoli dalle miniere della Siberia alle più lontane contrade d'Europa e d'America; egli visse in certo modo come diventato l'eroe del socialismo universale, professato dalle cattedre delle Università, proclamato dalle tribune del Parlamento. E degli aveva ancora degli avversari, ma ordinariamente non aveva più un nemico. »

Dopo Engels parlò Liebknecht, che cominciò il suo discorso così: « Io sono venuto dalla Germania per esprimere i sentimenti del mio profondo affetto all'incancellabile mio maestro, all'amico fedele. L'amico il più antico, il più provato di Marx, Engels, ci ha detto che Carlo Marx fu l'uomo il più odiato del secolo. È vero, egli fu il più odiato, ma nel tempo stesso fu il più amato. Fu odiato dagli oppressori e dagli sfruttatori del popolo, il più amato degli oppressi, il popolo amò Marx perchè Marx amò il popolo. L'uomo di cui piangiamo la perdita è grande nel suo amore come nel suo odio, odio nato dal suo amore. »

E fu un altra punta del suo discorso Liebknecht soggiunge:

« La scienza naturale si fa liberata da Dio, la scienza sociale si libererà dal *capitalismo* e dagli dei della terra che sono tanto dannosi quanto quelli del cielo. »

Lavroff disse:

« I socialisti russi s'inchinano davanti la tomba dell'uomo che seppe simpatizzare con le loro tendenze durante le fasi della terribile lotta che hanno sostenuto e che continuano a sostenere fino al trionfo definitivo dei principii della rivoluzione sociale. La lingua russa fu la prima che possedette la traduzione del *capitale*, questo vangelo del socialismo contemporaneo.

« Gli studenti delle Università russe furono i primi che intesero un'espressione simpatica delle dottrine dell'eminente pensatore che abbiamo testè perduto. »

Un *meeting* marxista. — E per chiudere questa rubrica riferiamo il seguente telegramma:

« New-York, 24 marzo. — Un *meeting* numerosissimo ebbe luogo ieri sera al *Cooper Institute* in occasione della morte del grande capo socialista tedesco Carlo Marx.

« Fu adottata all'unanimità una risoluzione che impegnava tutti gli intervenuti di propagare le idee di Carlo Marx nel mondo intiero. »

ITALIA

Per la fondazione

D'UN

grande stabilimento siderurgico.

La questione dell'impianto in Italia di un grande stabilimento siderurgico per la lavorazione del ferro dello nostro miniere, o specialmente dell'isola d'Elba, è già stata trattata molte volte nel nostro giornale. Recentemente, essa è stata portata in Parlamento dall'onorevole Vigna, deputato del Collegio d'Ivrea, direttore del Genio navale, ed il ministro Baccarini nel suo discorso sul bilancio dei lavori pubblici si è mostrato disposto a prenderla in considerazione.

Principale fautore e promotore della creazione di un grande stabilimento siderurgico è il capitano Felice Regolini, di cui noi abbiamo pubblicato molte lettere, e che seppe ottenere l'adesione della nostra Camera di commercio, di parecchi altri Corpi morali e dei principali nostri industriali.

Per far conoscere perfettamente quale sia l'idea del capitano Regolini, crediamo opportuno riferire un promemoria da lui presentato nel luglio del 1882 alla Commissione di inchiesta per la marina mercantile. Qui i promemoria è tutto un programma, e servirà a far apprezzare l'utilità e la bontà delle proposte riguardanti l'impianto d'un tale stabilimento, che farebbe molto onore all'industria ed al lavoro nazionale, e che più rivebbe il nostro Paese da una gravissima soggezione all'estero.

Diamo oggi la prima parte del promemoria che spiega il concetto e lo scopo della Società siderurgica da formarsi, ed il modo d'attuazione di tale società. Daremo poi le altre parti riguardanti l'installazione delle officine e la produzione del ferri ed acciai.

Questo disegno può naturalmente andar soggetto a molte modificazioni. Noi lo accogliamo perchè serva per lo meno di base e di principio a uno studi onde non si acquoti la importante discussione sul lavoro nazionale; non occorre dire che anche qui mantenimmo le nostre riserve.

I.

L'Italia ed il vasto svolgimento dell'industria siderurgica in Italia, formano oggidì il voto supremo di tutto il Paese. Sarebbe quindi superfluo il dimostrare i vantaggi economici e politici che da questa industria possono risultare e che possono rimanere nei seguenti: emancipazione dalla soggezione straniera; aumento di lavoro al popolo, sviluppo di molte altre industrie, ecc.

Ma per ottenere questi risultati, per dare all'industria siderurgica quella spinta che è necessaria, non basta il voto supremo, ma occorre che il Governo, il Parlamento, il paese tutto, ognuno nella sua sfera, si adoperi a che il voto diventi fatto.

Il Governo, per parte sua, ha già fatto molto, ed ha dimostrato di voler fare ancora di più. Ma non basta.

vizia spedita ha sul continente gidea per alimentare i forni Martin-Siemens, e mezzi di recinto destinato ad essere lambito in totale o ridotto in altra forma.

E sul continente pertanto che dovrebbe stabilirsi:

1° La fonderia Martin-Siemens per la fabbricazione dell'acciaio di prima qualità, atto alla costruzione navale, alle corazze, proiettili e simili;

2° Il laminatoio adrebbe costruito a fianco della medesima. A Portovecchio di Piombino, nel Golfo della Spezia, e in altri siti ove piacesse al Governo, si troverà spazio abbastanza vasto da stabilirvi questa grande officina di lavoro e trasformazione. E lo spazio è necessarissimo, non solo in previdenza dell'avvenire, ma anche perchè i fabbricati vasti giovano all'operaio, che così può godere dell'aria e non è mai troppo incomodato nei calori estivi. Va inoltre fatto conto dell'orientazione della officina, importante nei nostri in Liguria, è poi indispensabile di stabilirla comodamente per ricevere sui luoghi stessi di consumo senza troppe spese le materie prime destinate ad alimentare la fabbricazione, e cioè il carbon fossile inglese gallese, i lingotti d'acciaio e la ghisa dell'Isola. L'autore crede che in Italia si possano fabbricare i prodotti refrattari occorrenti. A Torino dalla Casa G. Benin e Canavesio, già si fabbricano mattoni sistema Dinas, che nulla lasciano a desiderare, e potranno trovare impiego vantaggioso anche i mattoni che si fabbricano a Vigevano. Aggiungasi che nell'officina dell'Elba dovrebbe stabilirsi la molatura del materiale in ghisa di fabbricazione della Società medesima; ed è nella fonderia Martin-Siemens che dovrebbe installarsi la muffola di acciaio o di metallo misto. L'officina poi del continente comprenderebbe i laboratorii meccanici per l'aggiustamento, la tornitura, ecc., del materiale grande e piccolo della marina e dell'artiglieria, come pure l'accomodatura delle culatte. Ciò posto e ritenuto: la produzione del minerale secondo stabilita nel programma a cominciare 360,000 annui, ne consegue che per i primi anni converrà assegnarne una parte all'esportazione, la quale però dovrà gradatamente diminuire in proporzione dell'accrescimento della produzione metallica, dimodochè in un periodo di tempo dovrà affatto cessare.

Ecco abbozzato a grandi tratti la concezione del progetto, la cui attuazione dovrà mettere il paese sulla via dell'emancipazione dall'industria straniera.

III.

Modi d'attuazione della Società. — Il concetto dell'autore, per ciò che si riferisce all'attuazione del progetto, varebbe di costituire una Società di elemento specialmente italiano, dandole larga base nel paese, la quale, assumendo la costruzione e l'esercizio di uno o più stabilimenti siderurgici, in modo e potenza dalla materia prima del principale contro terribile nazionale, di svolgere in Italia l'industria siderurgica in proporzioni da apparire ai bisogni dello Stato e dell'industria italiana. Essendo sorti alcuni dubbi trattandosi d'impresa prima di questo lasi in Italia, dove il capitale è per natura esitante, e più specialmente in una combinazione di tanta importanza ove occorrono forti spese d'impianto, si volle far credere ad arte che debba nei primi tempi agitarsi in esperimenti, contentarsi da operai in parte soltanto pratici e da tecnici per lo meno nuovi alle condizioni locali, che perciò non potrebbe l'impresa forse sostenere nè sul principio la concorrenza dei prezzi esteri nei mercati nazionali. A dissipare le impressioni di questo insinuazioni e provare che l'Italia non difetta di personale tecnico e pratico, si richiederebbe come indispensabile alla buona riuscita, l'efficace concorso del Governo, che è più di tutti interessato a dar la spintanla creazione e prosperità di un istituto nazionale, che gli permetta trovare in paese quelle risorse che in dato momento il soccorso politico potrebbero venirgli meno presso le nazioni. La Società quindi non considerebbe il profitto da trarsi dagli altri centri ferriferi nazionali. Essa potrebbe abbracciare quante importanti miniere di ferro si presentassero; accettare il concorso di quanti industriali italiani volessero associarvisi, erigere ed aggregarsi stabilimenti metallurgici in tutte le regioni d'Italia, dove l'abbondanza del minerale e del combustibile permettessero attuare vantaggio l'industria.

In una parola, sarebbe il fascio delle forze economiche e intellettuali del paese che si applicherebbero all'industria siderurgica italiana. Al conseguimento però di questo grande scopo fa d'uopo che gl'intendimenti governativi non si allontanino troppo dai voti del paese, escludendo la possibilità anche indiretta, dell'ingerenza straniera; fa d'uopo che il Governo discerni d'aver piena convinzione degli studi delle Commissioni governative in varie epoche create e specialmente nell'ultimo del 1879, conducendo, nei limiti del possibile, la fondazione e lo svolgimento della costituenda *Società siderurgica italiana.*) Con tali propositi Governo e privati concorrerebbero all'attuazione di un fatto di primo ordine, imprimendo alla impresa quel vero carattere che l'autore si è sempre proposto, a cui tutti debbono aver sommo interesse come a cosa che tocca così davvicino la nazionale economia. L'Elba, coltivata con procedimenti dettati dalla scienza e dall'arte moderna, potrebbe dare una produzione metallica a prezzi assai ridotti, da far larga concorrenza ai nostri mercati all'estero produttore, ed anche esportare largamente nelle piazze straniere; specialmente ora che lo svariato applicazioni degli acciai omogenei vanno sostituendosi agli antichi ferri e si vuol ferro di primissima qualità e purezza, che solo le miniere elbane possono fornire in quantità sufficienti a soddisfare le richieste del commercio nazionale.

Attualmente le miniere elbane sfruttate con processi primitivi per l'esportazione e l'imbarco del minerale, il di mezzi economici di comunicazione, malgrado che le stesse diano un potente contingente all'esportazione. Però i prodotti di esse, soltanto per la Francia vengono esportati con bastimenti nazionali, mentre per l'Inghilterra ed altre destinazioni sono impiegate navi estere. Che avverrebbe largo quando la *Società siderurgica italiana*, potente per capitali, assistita dal Governo che le assicuri lo smercio in parte della produzione, con stabilimenti propri, con sistemi moderni, procedesse all'escavazione ed al trattamento del minerale? Una quantità di carichi sarebbero destinati all'esportazione coi nostri velieri a vapori, il nostro consumo verrebbe emancipato dall'estero per le rotaie, per le corazze e i cannoni; la trasformazione della nostra marina mercantile sarebbe resa possibile in paese.

Inoltre associandosi la Società, tante altre industrie dal ferro e degli acciai potrebbero sorgere in Italia e prosperare favorite dal prezzo discreto della materia prima, dalla ricca forza motrice che la natura ci ha dato nelle correnti dei nostri Appennini e nelle più comode località delle Alpi.

L'autore dichiara che tutti i tecnici più eminenti d'Italia, tutte le ditte più importanti esercenti l'industria del ferro, da esso consultate, sono concordi nel riconoscere la possibilità economica ed industriale pel Governo, dei capitalisti, di attuare una simile opera, che farebbe seguito a tante altre non meno grandi, attuate nel nostro paese in questo secolo.

(*Continua*)

TERREMOTO PRESSO L'ETNA.

I direttori degli Osservatori di Acireale e di Riposto, dove pure si sono stabiliti di recente strumenti sismici ci inviano queste altre notizie sui terremoti che si stanno succedendo alle falde dell'Etna:

« Riposto, 21 marzo, ore 12,45 pom.

« Da ieri almeno fino pegnato altre 17 scosse terremoto quasi tutte sussultorie ondulatorio con direzione Nord-Est, Sud-Ovest. Abbondante eruzione sabbia dall'Etna. Stamane poca pioggia sabbia Riposto, Giarre. Cinque o sei cadono Dagalà, altre Mile. Moltissimi muri crollati Dateati, Santa Venerina Ilaca Mile. Minacciano franare monti vicini stazione Giarrini. Forti scosse Acireale, Castelaiano, Piedimonte Linguaglossa, deboli Campia Fi, Bronte, Piano Stefano. Cielo coperto. Popolazioni allarmatissime.

« Il direttore Cartano. »

« Acireale, 21 marzo, ore 5,30 pom.

« Continuazione altre 40 scosse leggiere, molto sensibilissime, avvisatore sempre agitatissimo. Stamane cessato orazione generale abbondantissima. Pioggia Maestro leggieri danni. Ieri mattina maggiore.

« Pennisi. »

Dall'Osservatorio di Moncalieri,
21 marzo 1883.

P. F. Denza.

DAL PIEMONTE

Cuneo. — *Ferrovia Cuneo-Nizza.* — Alla *Sentinella delle Alpi* scrivono da Nizza Marittima:

« Credo darvi una notizia che interessa cotesta provincia e in ispecie la città vostra, riferendovi che nell'occasione del recente insediamento dei nuovi membri della nostra Camera di commercio, il prefetto fece nel suo discorso formale promessa che egli nulla avrebbe tralasciato per favorire la pronta esecuzione della ferrovia Nizza-Cuneo per Soppello. »

*** *Ferrovia Cuneo-Ventimiglia.* — Lo stesso giornale ha da Ormea:

« La seconda domenica dopo Pasqua i deputati Biancheri, Borelli, Massabò, Bello, Delvecchio, Basteris, Spantigati e Vejra si radunarono a Porto Maurizio sullo stradale la questione della ferrovia Cuneo-Ventimiglia quella del porto unico a cui dovrebbe far capo quella ferr... »

*** *Una lapide.* — È stata collocata contro le pareti dello scalone del Palazzo Civico la lapide decretata dal Municipio per ricordare la visita del re Umberto alla città di Cuneo. Essa è modesta e fa risaltare all'altra posta per ricordare la venuta dell'augusto suo genitore nell'anno 1851.

Le parole dell'iscrizione sono le seguenti:

S. M. il Re Umberto I — Reduce dai Monti di Valdieri — Già tante volte al Padre suo — Con S. A. R. il Duca d'Aosta — E il Principe Vittorio Napoleone — Grato il Municipio accolse — In questo palazzo — Il 20 agosto 1882.

Cervasca Stesia (20 marzo). — *Dimostrazione di stima al medico.*

In occasione dell'onomastico del nostro sindaco, signor cav. Jos. Giuseppe Mattalia, molti Cervaschesi vollero dargli una dimostrazione di affetto e di riconoscenza, offrendogli, fra i diversi ricordi, una pergamena d'onore portante la firma di cento e più Cervaschesi, molti dei quali residenti in Torino. La pergamena era chiusa in un album legato in velluto ed era portante una corona colle due Iniziali. L'album era posato su un magnifico cuscino di raso bianco riccamente ricamato in oro. Vennero pure offerte al sindaco le insegne della Corona d'Italia in un elegante astuccio di velluto nero montato dalle iniziali e una corona d'alloro tutta in argento.

Sommamente commosso di questa dimostrazione di stima, l'egregio medico ringraziò, palesando ognor più quella squisita bontà ed i nobili sentimenti che sempre lo distinguono.

Vennero da tutti apprezzati la finezza ed il buon gusto di tutti i singoli doni, e venne assai lodata la delicata opera dell'egregia artista danigella Spartino, pittrice, di ricamo delle valenti sorelle Peyrano e Fabbri, recentemente rilegate dallo stabilimento Tardini di Torino.

La Esposizione generale italiana in Torino -- 1884.

Agli azionisti,

Gli azionisti i quali hanno già versato l'intiero importo delle azioni da loro sottoscritte, e che desiderano di avere il titolo definitivo, sono invitati a presentare le rispettive ricevute, o fornire le altre necessarie indicazioni, agli uffici del Comitato, (palazzo della Prefettura, piazza Castello n. 12, p. 2°) dalle ore 9 alle 12 ant. e dalle 2 alle 5 pom.

Il Comitato.

ANCORA DEL DISEGNO DEL NUOVO OSPEDALE DI CARITÀ.

Abbiamo detto l'altro ieri di voler accogliere senza altra prevenzione che quella del pubblico interesse le critiche e le discussioni a proposito del disegno del nuovo Ospedale di Carità. Per mantenere la nostra promessa accogliamo oggi quest'altra:

Signor Direttore,

Ieri la S. V. accolse sotto questo titolo un lungo articolo dettato dalla *forza irresistibile* del dovere di coscienza di un ben noto e valente costruttore italiano, nel quale dopo del lavoro di un collega attuato ogni male che immaginare si possa; voglio oggi permettere alla *forza irresistibile* della difesa dell'onore della professione di dire qualche parola in sua difesa.

Premetto che non conosco il progetto incriminato, nè tanto meno il suo autore, e di non avermi neanche recato a vedere i disegni del concorso stato indetto dall'Amministrazione dell'Opera pia, per cui sono affatto vergine nella questione presente, e che solo conosco il progetto Cavalli per la cessione al medesimo fatta dal costruttore Rezzonico.

Lo scarso di cui sopra riducesi essenzialmente alle seguenti, a pare che bastino: 1° difetto nell'orientazione del fabbricato; 2° erronea attribuzione interna delli ambienti; 3° difficoltà di accedere a questi; 4° disposizione antigienica dei cessi, orinatoi, ecc.; 5° infine, per conseguenza dell'opera, errori numerali nel sistema di costruzione, tanto che il Rezzonico, in uno slancio di rettorica dice, che *sarebbe fortunato di chiamare un nuovo Dio l'autore del progetto, se fosse capace con un tal di fare un'arte questa costruzione.* E così, *si vera sunt exposita*, ce ne sarebbe tanto da fare un buon processo ai signori amministratori dell'Opera pia, ultimandoli responsabili in proprio per lo spreco del denaro dei poveri e per il modo con cui si prenderebbero giuoco delle forze vitali e della salute di poveri vecchi, che il dovere della carità cittadina ricovera a compenso delle fatiche non abbastanza rimunerative da essi sopportate nella loro giovinezza.

E che dovrebbe poi dirsi dell'ingegnere progettista di un fabbricato il meno adatto allo scopo per cui vien eretto e di impossibile struttura?

Io amo credere che tutte queste accuse gravi, gravissime, siano esagerate o piuttosto siano dettate da un'autorità cattedratica volutasi esimersi dall'esperto costruttore dopo i 40 anni d'esercizio, per cui ha stato spinto non solo a giudicare con severità, ma apprezzamento.

Ad ogni modo, verità o calunnia, la censura c'è, ed è grave, ed a decoro della professione, a salvaguardia della responsabilità che possono incontrare gli amministratori dell'Opera pia, è necessario che si faccia la luce dentro ed o sopra in tempo a provvedere, le dove infine volgere l'autore stesso del progetto.

Il Rezzonico la mancia come nel suo scritto di chi impedì l'autore di fare tutto ciò a partito del progresso di coscienza, e vogendo lino ai segni, si vede sempre in questa faccenda dominare la mano del collega ed inquisitore geniale artefice, che alla grandezza di concetto colla più consumata audacia, ed uno sistema di disposizioni di gabinetti a sacchetto, il massimo effetto nella distribuzione interna degli ambienti, per cui forse lasciando l'autore non in allatto libero nello sviluppo del suo concetto, e non avrebbe poi tutta la colpa di cui viene accusato.

È necessario quindi, è indispensabile per tutti che la luce si faccia, ed a ciò occorrebbe senza ritardo provvedere l'autorità tutoria, ed a provvedere questo provvedimento dovrebbero essere i primi gli amministratori dell'Opera pia e l'architetto stesso, per l'onore della professione, dallo scritto del Rezzonico tanto ellipsato.

Suo devotissimo
Ingegnere Vittorio Adolfino.

Torino, 21 marzo 1883.

LA TASSA DEL SALE E LA FABBRICAZIONE DEI GELATI.

La Società anonima fra proprietari italiani di caffè in Torino ha mandato al Governo e al Parlamento nazionale una istanza perchè il Governo conceda anche agli esercenti caffè l'uso del sale marino industriale o del sale pastorizio, come si concede per le industrie del cioccolatelli, salatari di pesci, agricoltori, pastori, ecc.

Essa fonda la sua domanda sulle seguenti ragioni:

Una disposizione amministrativa della Finanza italiana, del mentre accorda l'uso di un sale marino appositamente preparato, ed a minimo prezzo (sol il sale pastorale a L. 13 il quintale), pelle industrie dei conciapelli, salatari di pesce, agricoltori, pastori, ecc., in vista la distribuzione di esso agli esercenti caffè, che per la congelazione dei gelati si trovano così obbligati a far uso del sale comune all'enorme prezzo di L. 55 il quintale.

Siffatto divieto dava luogo alla fabbricazione di un preparato di sale ad all'introduzione dall'estero di un sale condotto *refrigerante*, che rimaneva in pratica come ottimo surrogato del sale marino, alla congelazione, venne dagli esercenti molto favorevolmente accolto ed adottato subito per la minorata del prezzo molto più 50 il quintale di fronte a quello del sale comune in L. 55 il quintale.

Un diretto quindi che, suggerito forse da interessi di finanza, cadeva a tutto pregiudizio di un'intera classe di esercenti, si è così convertito a quasi esclusivo profitto di un'industria straniera, la quale importando annualmente in Italia una enorme quantità di detto *refrigerante* e col sale di soda, deve necessariamente aver fatto diminuire di molto l'annuale consumo del sale marino, con danno non lieve del pubblico erario.

E quale poteva essere questo danno è facile desumerlo quando si rifletta che l'industria dei gelati, non meno importante in Italia di altre consimili, richiede un consumo annuale di circa 150 a 200 mila quintali di sale, il che rappresenterebbe una cifra di circa cinque a sei milioni di lire, che in gran parte annualmente si versano all'estero.

Reati e pene

Una bambina.

Enrichetta Barbey, una bambina di sei anni, figlia di due buoni operai di Dijon, un giorno, 29 del giugno dello scorso anno, uscì da casa per andare alla scuola e più non ritornò.

I genitori disperati la cercarono per tutto un giorno inutilmente. Il giorno dopo finalmente la trovarono morta nell'angino del canale di Dijon. Appena allora che era uscita dalla scuola insieme alle compagne e che una vecchia l'aveva presa con sè promettendole dolci. La bambina tutta allegra con quella e più non era tornata.

Si scoperse che quella vecchia era una certa Piquet, donna di pessimi costumi, la quale viveva facendo la spiritista e rubando. Essa inoltre faceva la speculazione di pagare di tanto in tanto da una religiosa ad un'altra delle strappate qualche centinaio di lire ai credenti della religione in cui si impersonava.

Che cosa aveva fatto questa donnaccia della bambina Enrichetta Barbey? L'aveva uccisa per rubarle un paio d'orecchini di qualche valore che aveva; e poi per far sparire le traccie del delitto l'aveva buttata nel canale.

***

Un mariuolo denunziò di aver visto nella notte del 29 giugno la bambina in casa della Piquet. Questa, in seguito ad una tale denunzia, venne subito arrestata. In casa le si rinvennero gli orecchini della bambina.

La storia della vita della vecchia strega fu rivelata tutta nel dibattimento ed è curiosissima e caratteristica.

Giunta a quindici anni a Dijon, essa si sa donde, visse il mille industrie, con mille trovate buone, fra cui quella di cambiare di tanto in tanto di religione, a fine di fare l'ammaliata simulando l'isterismo onde farsi mantenere negli ospedali. Finalmente trovò anch'essa marito (e chi non le trova?) certo Piquet, un protestante, ed essa lo fece convertire al cristianesimo onde sposarsi coi preti. Tentò pel varie volte di uccidersi, ma non riuscì mai nell'intento, e Piquet vive ancora, e nel dibattimento per l'uccisione della piccola Enrichetta dichiarò a fianco della sposa come imputata di complicità nel delitto.

***

L'imputata disse d'aver preso con sè la bambina per darle dei dolci.

— Ma quando fui a casa — proseguì — fui assalita da uno dei miei soliti accessi d'isterismo e dovetti coricarmi. Fu allora che la bambina, rimasta sola, diede mano ad una bottiglia piena d'acqua che versò, bevette e poco dopo mi spirava fra le braccia. In allora, disperata, temendo le fatali conseguenze di quella morte, ho portato il cadavere presso al canale. —

L'imputata all'udienza faceva la matta sino a quanto le conveniva, ma i periti dichiararono che la sua pazzia era simulata e che le sue facoltà mentali sono sane.

Il perito che ha fatto l'autopsia alla bambina dichiarò che essa era stata buttata viva nel canale.

La Corte, in seguito al verdetto dei giurati, condannò l'imputata a 20 anni di lavori forzati, e il marito, in grazia della sua imbecillità, fu assolto.

Come titolo d'imbecillità gli valse d'aver sposato una donna come quella. Che il cielo gliela conservi sempre..... in galera!

Tosa-Basa.

Lettere, Arti e Teatri

Giovedì, 22 marzo.

★ **Letture, conferenze.** — Annunciamo:

× *IX Venerdì del Club alpino italiano* (presso la sezione di Torino).

La sera del 23 corrente, ore 8,30 precise, il socio dottor Filippo Vallino darà di *Una escursione balnica in Val di Susa.*

★ **Teatro Gerbino.** — La Compagnia Nazionale Romana darà stasera la sua recita d'addio con *Il Cantico dei Cantici*, di Cavallotti, e *La terza amorosa*, di Giordani.

Domani la Compagnia partirà per Trieste.

★ **Teatro Rossini.** — Stasera ultima recita della stagione a beneficiata dell'attore Taddei di Milano. Si rappresenterà la commedia *I pifferi d'antiquar*, nella quale prenderà parte tutta la Compagnia.

★ **Esperimento drammatico.** — Gli allievi ed allieve della signora Colombino daranno stasera al teatro D'Angennes un esperimento drammatico rappresentando: *Il regno di Adelaide* ed *Il sistema di Giorgio*, commedie brillantissime di Giovanni del Testa.

★ **Teatro Vittorio Emanuele.** — *La bella Galatea*, di Suppè, ed *Il matrimonio fra due donne*, di Offenbach, le due operette che piacquero maggiormente in questa stagione, verranno replicate stasera per l'ultima volta.

Per sabato, 24, si annuncia la *Bella Elena*.

★ **Teatro Alfieri.** — La brava cavallerizza signorina Guerra, che durante tutta la stagione seppe entusiasmare il pubblico e l'amministrazione del teatro Alfieri, iersera, in occasione della sua beneficiata, fu festeggiatissima. Essa montò due stalloni con tanta sicurezza, con tanta maestria ed eleganza da strappare ripetutamente i più entusiastici applausi. E quando, dopo i suoi esercizi, il pubblico volle vederla, essa apparve nel circo fra parecchi mazzi di fiori, fra i quali uno veramente enorme e bello.

Noi auguriamo alla signorina Guerra parecchie serate come quella di ieri.

— **Pubblicazioni in vendita** alla Libreria Roux e Favale, Torino — Galleria Subalpina.

Borelli G. B. — Studi filosofico-sociali: I. La sola possibile religione dell'avvenire. II. Appunti sociali sul matrimonio e sulla famiglia. III. La donna e la moralità pubblica, L. 2 50.

Fabletta G. — I pezzi grossi, L. 3.

Barbera — Memorie di un editore, L. 5.

Trangenia — Canzoniere di Maria, L. 2.

Giacosa G. — Il filo - Nuova edizione illustrata, L. 2.

Serao — Cuore infermo - Nuova edizione, L. 3.

Halévy L. — Criquette, L. 3 50.

Olgiati e Siracusa Gaspari — Ufficiali dell'esercito - A cavallo!... L. 3.

Colombi (La Marchesa) — Sour'amore, L. 3.

Cahours et Riche — La chimica della signorina, L. 3 50.

Varietà, collezione di *Libri da Messa* elegantemente rilegati, da L. 2 a L. 40 cadauno.

Chiunque desiderasi alcuno di questi pubblicazioni inviti all'ufficio *Roux e Favale — Torino*, il prezzo segnato in vaglia postale o in biglietti di banca per lettera raccomandata, e la spedizione dell'opera richiesta sarà fatta a volta di corriere senza spesa di posta.

Chi vuole gli sia raccomandato il pacco, aggiungerà 20 centesimi all'importo del volume o dei volumi domandati.

CRONACA CITTADINA

Giovedì, 22 marzo.

Pel Collegio di Torino I.

Al momento di andare in macchina riceviamo dall'egregio avvocato Vincenzo Domeria una lettera con cui ci annunzia di avere definitivamente accettata la candidatura pel seggio vacante nel 1° Collegio di Torino.

Per oggi l'annunzio: ne riparleremo.

*** **In appendice.** — Sabato giungerà al suo termine la pubblicazione del nostro romanzo in appendice: *Capricciosa.*

Mentre stiamo allestendo il nuovo romanzo che deve succedere a quello del Mérouvel, incomincieremo nella nostra appendice di lunedì p. v., 26, un bravo lavoro che si può dire d'occasione in questi giorni.

Esso ha per titolo:

UNA PASSIONE

Pagine di Storia Sacra
Giovanni Saragat.

È una interessante novella che prende occasione dalla pittura di uno dei così detti *Misteri della Settimana Santa* che ancora sono in uso in parecchi Comuni di campagna e specialmente nei villaggi di Sardegna.

*** **A proposito delle Associazioni liberali.** — Nella nostra Cronaca del 10 corrente, dopo aver fatto cenno di una riunione tenutasi il giorno prima da un gruppo di studenti liberali per la costituzione di una nuova Associazione dal titolo: *Unione liberale*, nel nostro scrivemmo come bene prima si fosse costituita un'altra Associazione liberale, e augurando che fra le due vi fosse antagonismo, dicevamo che era desiderabile, come ogni altra, anche la concorrenza dei principi liberali.

L'augurio di questo nostro desiderio si ha valso una cortese lettera dello studente sig. Ugo Serra, il quale, nella qualità di presidente della prima Associazione liberale, ci dà spiegazioni sulle ragioni che hanno creato gli antagonismi fra le due Società.

Il signor Serra ci perdonerà se, essendo la natura del suo scritto di carattere affatto privato fra le due Associazioni e quindi di nessun interesse per il pubblico, noi crediamo bene di non pubblicare la sua lettera.

D'altronde ci permetta pure di osservare che la maggior parte delle ragioni da lui svolte per isplegare le scissioni delle due Società, alludendo a puri fatti personali e non riguardando quindi questioni di principio, tanto più ci hanno convinto che le due Associazioni non hanno proprio ragione di essere avversarie, o che non sia fuor di proposito il nostro appello alla concordia.

Del che noi dichiariamo assolutamente esaurito l'incidente.

*** **Giovedì santo.** — Oggi grande concorso nelle chiese, dove si congregano i ministeri della Passione.

Le porte dei tempi cattolici erano stamane piene di vasi di fiori, mandati da fedeli per adornare i sepolcri.

Le campane, secondo il rito cattolico, non suoneranno più fino a sabato.

*** **Primavera.** — La primavera, la stagione in cui il sole percorre l'Ariete, il Toro e i Gemini, ha fatto il suo ingresso colla pioggia.

Oggi però il tempo promette di mettersi al bello.

*** **Agli ufficiali riformati.** — Ci mandano, con preghiera di pubblicazione, il seguente avviso, diretto agli ufficiali colpiti dalla legge eccezionale di riforma a luglio 1871:

« Il Comitato provvisorio fa caldo appello a tutti i signori ufficiali in riforma per la legge del 3 luglio 1871, a voler intervenire numerosi alla seconda adunanza che avrà luogo la sera del 27 corrente, ore 7 1/2 precise, in via San Francesco da Paola, n. 31, sede sociale *Reduci dalle Crimee*, a nella sala gentilmente concessa, allo scopo di deliberare in modo definitivo sopra cose di massimo e generale interesse, ed anche per comunicazioni del massimo rilievo. »

*** **Polvere spegnente.** — Oggi, alle 3 pom., si fa, dietro il palazzo dell'Esposizione di Belle Arti, in piazza d'Armi vecchia, un nuovo esperimento della polvere spegnente *Preventolia*, coll'intervento del Corpo dei pompieri.

La prova è diretta dal signor I. Willi di Zurigo, proprietario esclusivo della polvere spegnente.

*** **Onoranze a Vincenzo Troya.** — Il Comitato per le onoranze a Vincenzo Troya ci trasmette la seguente 11ª lista di sottoscrittori:

Prof. Pietro Ravasio	L. 2
Clorinda Ravasio	» 1
Cav. prof. D. Giovanni Merlino, delegato della Società insegnanti	» 2
Vitali mons. Ambrogio	» 2
Bruno prof. Giuseppe	» 1
Pr. f. A. Faraffini	» 1
Prof. comm. Giuseppe Bertoldi	» 5
Cav. prof. Carlo Bacchialoni	» 5
Prato cav. D. Leone, parroco di San Secondo	» 3
Caligaris Angela, direttrice della Casa professionale Istituto figlie militari	» 1
Paoletti Alessandro, maestro	» 1
D. Nicolò Ramella, maestro	» 1
Gazzone prof. cav. Luigi, R. ispettore scolastico, e morte Maria Girardengo	» 5

Le sottoscrizioni si continuano a ricevere presso la *Gazzetta Piemontese*, nonchè presso le librerie Paravia (via Garibaldi) e Casanova (via Accademia delle Scienze).

*** **Pel fallimento Berrier-Delalieu.** — Nel fallimento del Berrier-Delalieu la Banca di Carmagnola, come già fu detto, è la più gravemente compromessa. Ma sembra che il fallimento del Berrier non sia stato l'unica causa della rovina della Banca, ma solo un incidente che ha fatto l'ultima spinta ad uno stato di cose che oramai era impossibile durasse più a lungo senza una soluzione pari a quella che ha avuto.

Ecco quanto ne ci scriveva in data di ieri (21) persona che garantisce la responsabilità del suo scritto:

« Gli affari della Banca di Carmagnola si presentano a vite un brutto aspetto per quanto concernono il direttore e con lui la solidarietà. Amministrazione. Un cane involve la sua gestione. I libri lasciano molto a desiderare e la tenuta dei medesimi fa a pezzi e pezzetti Codice di commercio ed è colpita dal vigente, per modo che avrà molto a fare se potrà salvarsi dall'applicazione del Codice penale. Nessuna intelligenza, nessuna guida, nessun criterio traspare in affari commerciali, tuttochè quello del luogo. Si può dire che la Banca era guidata alla cieca, e che il grasso dividendo accordato ogni tre mesi era un'esca per coloro che leggevano il gazzettino locale. Chi con scorta l'andamento della Banca Agricola Commerciale non poteva far a meno di caratterizzarla per quello che era e prevedere le conseguenze alle quali si è recentemente accennato.

« Persone altolocate sparlano da Torino emettono sul luogo per avere ragguagli dei fatti che oggi succedono il fallimento, ma non possono ascoltare a che riferirsi, poichè non spedite dall'autorità giudiziaria.

« Vogliamo credere che l'Autorità competente se ne immischierà essa stessa e che non si presenterà il bisogno ammaniare a proprio gusto. Il marcio vi si trova in tutta la sua estensione, e se sarà nascosto o celato a over, altro Banche apprenderanno che il lavoro non è solo quello di limare ingannevolmente a danno dei gonzi e di chi mette con troppa facilità denaro in un modo o nell'altro per sua natura dovrebbe essere morale, ma che in fatto non lo è. »

Mentre così ci scriveva da Carmagnola, a conferma delle cose dette nella lettera medesima ci si annunziava che in seguito a regolare mandato di cattura spiccato dall'autorità giudiziaria di Torino, l'autorità di P. S. ha proceduto all'arresto del direttore della Banca di Carmagnola sig. Federico Perrachi, d'anni 43, imputato di bancarotta fraudolenta.

Come si vede, gli affari della Banca sono brutti davvero!

In quanto al Berrier-Delalieu continuano a mancare notizie di lui. V'ha chi dice che egli siasi recato a Brindisi e di lì abbia preso imbarco non si sa per dove. Altri dice invece ch'egli sia rifugiato in Svizzera sotto il nome di Richard. Questo arrubbe ed il terzo battesimo dell'avventuroso esautore!

Frattanto il Foglio periodico della Prefettura di Torino (supplemento per gli annunzi) del 16 marzo, pubblica in questi termini la dichiarazione di fallimento del Berrier:

« Con sentenza del R. Tribunale di commercio di Torino in data 10 marzo, venne dichiarato il fallimento di Berrier-Delalieu Adolfo fiscal, negoziante in costruzioni, ordinandosi la cattura del fallito;

« Fu delegato alla procedura del fallimento il giudice signor cav. Arturo Peyrot, nominato curatore provvisorio il sig. Giovanni Sacco.

« L'adunanza per la nomina della delegazione di sorveglianza dei creditori per essere consultati in'ordine alla nomina definitiva del curatore è fissata in una sala del Tribunale di commercio, alle ore 10 antimeridiane del 29 corrente marzo.

« È stabilito il termine di trenta giorni ai creditori per presentare alla cancelleria del Tribunale le dichiarazioni di credito, e la chiusura del processo verbale di verificazione dei crediti avrà luogo il giorno 25 aprile, alle ore dieci antimeridiane.

« Torino, 15 marzo 1883.

« *Il curatore provvisorio*
« Giovanni Sacco. »

*** **Le botteghe vetrate in piazza Castello.** — Il signor Romano, l'intraprendente esercente del Caffè omonimo, ha giurato veramente una guerra di esterminio agli infelici baraccani di piazza Castello, che tanto hanno dato a studiare agli ingegneri ed architetti della nostra città per la loro riforma.

Il signor Romano costruendo all'angolo dei portici, presso l'imbocco della Galleria Subalpina, alcune eleganti botteghe vetrate, che avevano molti pregi, fra i quali quello d'essere chiare, elegante e di occupare meno posto, ci aveva indicato già eloquentemente in quale eleganti maniera si poteva risolvere il problema dei baraccani. Senonchè quelle poche botteghe vetrate, fabbricate in quell'angolo, facevano risaltare ancor più la bruttezza della maggioranza dei baraccani, per il che da tutti si esprimeva il desiderio che tutte le costruzioni dei pilastri dei portici venissero uguagliate a quelle eleganti del signor Romano.

Il signor Romano ora, nascondendo questo universale desiderio, ha in animo di assumersi la costruzione di botteghe vetrate simili a quelle già ora esistenti, e non solo pel tratto dei portici compresi tra via Po e la galleria, ma anche per l'altro tratto compreso tra l'angolo della galleria e lo sbocco di via Roma in piazza Castello.

Sono così 168 metri di botteghe da costruirsi secondo il modello che servì già per le esistenti, con alcune opportune modificazioni ed abbellimenti suggeriti dall'esperienza.

Le botteghe occuperebbero verso piazza un largo marciapiede di due metri circa, e porterebbero in alto un fronteni fregiato, che armonizzando coll'architettura delle case tagliercbbe alla vista i tetti zincati delle botteghe.

Come si può scorgere, è un progetto splendido e ci piace tanto più in quanto ci si afferma che il signor Romano per la esecuzione non chiede che un modesto sussidio da parte del Municipio, ed il permesso dei padroni di casa, i quali, dopo un certo numero di anni, saranno padroni assoluti delle nuove botteghe.

*** **Per le Lavoranti sarte.** — Unitamente alla somma di L. 10, che ci affrettiamo a trasmettere al Comitato per le Lavoranti sarte, abbiamo ricevuto la seguente che, encomiando, pubblichiamo:

Torino, 20 marzo 1883.

Stimatissimo signor Direttore,

Perchè celebrassimo degnamente la festa patronale di S. Giuseppe, il nostro ottimo principale, il signor Carlo Peretti, fabbricante di meccaniche per pianoforti, ci offrì un cordiale pranzo a Rivoli. Sul finir del medesimo e dopo i ben meritati brindisi ed evviva al prelodato principale, alla concordia ed al lavoro sorgeva in tutti noi spontanea l'idea di dar una prova d'amor fraterno alla novella Società di miglioramento delle Lavoranti sarte, lingeriste, ecc., e si raccolsero tosto L. 10, che mi affretto a consegnare alla S. V. Pregia, che sempre così degnamente s'occupa di quanto riguarda il bene della famiglia operaia (*).

La somma è piccola, ma è pur sempre una sincera prova della simpatia che la predetta Società novella desta in tutti gli altri ceti delle classi lavoratrici.

Gradisca, stimatissimo signor Direttore, i sensi della nostra alta considerazione e gratitudine, e mi creda

Pel personale della Fabbrica Peretti
Il capo laboratorio
Oliviero Giovanni.

(*) Ecco i nomi dei sottoscrittori:

Peretti Carlo L. 5 — Maiocco 0 50 — Lamberti Silvio 0 50 — Lamberti Serafino 0 50 — Bongero 0 50 — Gianasso 0 50 — Rachetti 0 50 — Giraud 0 50 — Minarolo 0 50 — Romano 0 50 — Melinotti 0 50 — Pano 0 50 — Gattino 1 — Boria 0 50 — Zucca 0 50 — Olivero 0 50 — Zotto 0 50 — Bruno 0 50 — A. G. 1 — A. E. 1 = Totale L. 16

*** **Associazioni, Opere pie, Circoli e Società operaie.**

— *Circolo operaio liberale.* — L'assemblea generale dei soci è convocata per la sera di venerdì, 23 corrente, alle ore 9 pom., per ad dirvenire alla nomina del presidente.

— *Alle Società operaie di Torino.* — Il Comitato per la festa popolare ch'ebbe luogo il 25 d. s. novembre a favore dei danneggiati dalle inondazioni, invita tutte le Società che vi concorsero ad inviare i loro rappresentanti alla sede della Società Unione artisti ed industriali, via Cavour, num. 9, piano 2°, la sera di sabato, 24 corrente, alle ore 9, per prendere visione del resoconto e ricevere un *Ricordo* di detta festa popolare.

*** **A chi ha smarrito.** — La persona che avesse smarrito un portafoglio contenente piccola somma ed alcune polizze di pegno, può recuperarlo alle stalle del bidello del Istituto Carlo Alberto, corso Bucarelli, 2, offrendo i necessari schiarimenti.

*** **A proposito di una rissa.** — Nella Cronaca di lunedì scorso si è fatto cenno di una rissa avvenuta in una libreria in via del Palazzo di Città, dove un tal P. Enrico, d'anni 28, si buscò una ferita al capo. Ora da ulteriori

Le inserzioni si ricevono in TORINO dall'Agenzia di Pubblicità HAASENSTEIN e VOGLER, Piazza Solferino, 20, Tipografia ROUX e FAVALE.

ESPOSIZIONE NAZIONALE SVIZZERA A ZURIGO

MAGGIO-SETTEMBRE 1883

Incanto volontario

Nel giorno 20 corr. marzo e seguenti, degli **Oggetti Chinesi e Giapponesi**, lacche, vasi porcellana, bronzi, ricami, cristalli, statue, ecc. ecc., esistenti nel Magazzino della Ditta **POLACCO e C.ia**, via dell'Ospedale, 3. c 516

D'affittare al presente

il locale dell'ex-fabbrica
GIACINTO BERTERO e C.ia
composto di circa 300 metri quadrati con **forza motrice idraulica, trasmissioni, diramazione gas ed acqua potabile**, situato sul **corso Regina Margherita, 151.**
Per le trattative rivolgersi al **Negozio di Biancheria** in via Roma, N. 33. c 448

D'affittare

Diversi **ALLOGGI** in via Bertola, 16.

In Ganglianco

Da vendere od affittare

Una **CASA** civile con giardino. Un **FILATOIO** con forza idraulica.
Dirigersi al sig. CHIARINI, via Bogino, 12, **Torino.** c 521

D'affittare al 1° aprile Alloggio di

sotto tetti al 4° piano, acqua e gas in casa. — Via Saluzzo, 32. c 525

D'affittare pel 1° aprile

Grandioso Locale ad uso stamperia, ufficio, laboratorio, ecc. — Corso Re Umberto, N. 39. c 520

D'affittare pel 1° ottobre

Nove membri di terreno piano verso piazza **Castello, N. 17.** c 514

Cercasi per ottobre o prima allogg.

gio vuoto da L. 400 a 600 nelle vicinanze di piazza S. Carlo o del deposito per cavalli di Borgo Nuovo.
Scrivere offerte al N. 20-282, *Ag. di Pubbl.* **Haasenstein e Vogler**, Torino.

Per affittamento e vendita di
Villeggiature, Alloggi vuoti e mobiliati
rivolgersi all'Agenzia sotto i portici di piazza Carlo Felice, 9. c 492

Da vendere od affittare

Villino di campagna e deposito di 3 camere, 3 cantine, 2 giornate circa (ett. 2,28) di terreno tra vigna e giardino vicino alla villa Cassina (frazione di Moncalieri), strada carrozzabile. — Dirigersi barriera di Piacenza (Pilonetto), casa Frattino. c 515

Moncalieri

Da vendere **due case**, civile e rustica, con giardini e serre. — Dirigersi in **Torino**, via Artisti, 37. c 501

Trofarello

Da vendere due villini.
30 convogli ferroviarii e 12 corse di tramvia. — Per informazioni, via Cernaia, N. 8, Studio dell'avv. ANTIATE, **Torino.** 475

Da vendere

in **Pollone Biellese**
Amena VILLA elegantemente arredata, con spazioso giardino, scuderie e rimessa, situata nella più rinomante posizione del paese.
Dirigersi tra al signor SOTTILE, Secondino.

Da vendere

Due Cavalli a doppio uso, tra sella e da tiro. Vetture e finimenti.
Dirigersi via Juvara, 11. c 220

Da vendere

Cavallina d'anni 5, da tiro e da sella, Piazza Solferino, 22. 270

Terreno da vendere

con piccola casa con mezzo di cinta, posto in via S. Domenico, 42, angolo via Alfieri. — Per schiarimenti rivolgersi in **Torino** al proprietario. c 490

SI compranno **Cavalli sani** per macellare e venzone ben pagati, nel SERRAGLIO RACH, corso Vinzaglio, presso il Rondò. c 231

P. Duffo

12, Chatham Street, New York, compera e cambia, e vende in commissione, Vini, Liquori, Birra, paste, formaggi, carne salata, ecc. — Si dà pronta qualunque informazione. — Risposta retribuita. 477

Per Mutui ipotecari

rivolgersi allo Studio Legale diretto dall'avv. not. ALBASIO, in **Torino**, via Mercanti, 2. c 530

L. 15 a 20 mila

da mutuare su casa in Torino, della quale si assumerebbe anche l'amministrazione occorrendo.
Scrivere al N. **19-533**, *Agenzia di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler**, Torino. c

Forno e Locali

c 530
d'antica panetteria, nel centro di Torino, d'affittare pel 1° p. v. ottobre.
Informazioni e trattative dal gerente MAURY, via dei Guardinfanti, 1, p.° 2°.

Un Giovane sui 18 anni, che può dare di sè le più ampie referenze e che ha fatto la 5ª ginnasiale, brama impiegarsi presso qualche ufficio o segreteria, conoscendo anche bene la contabilità. — Indirizzare offerte al *N. 18-534, Ag. di Pubbl.* **Haasenstein e Vogler**, Torino. c

Un Giovane di Torino che conosce il francese, con bella calligrafia e la pratica di corrispondenza, irreprensibile compatibilmente in una buona Casa di commercio od in qualche ufficio, desidera impiego, in parte di reciproca piacenza. — Indirizzare offerte al N. 21-531, *Agenzia di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler**, Torino.

Un uomo d'anni 33, che trovasi nell'ufficio di un notaio, desidererebbe una ripetizione privata. Prezzo modico. Referenze garantite. Scrivere al N. 23-535, *Agenzia di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler**, Torino.

Cercasi per subito Alloggio ammobiliato di 4 camere e cucina, in 2° piano, tra la piazza Castello e piazza S. Carlo e via Cavour. — Offerte e preventivi al N. 20-537, *Agenzia di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler**, Torino.

Si cerca una **forza d'acqua** con salto di almeno due metri, sulla quale possa essere applicata una turbina.

Scrivere offerte al N. 17-520, *Agenzia di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler**, Torino.

Grande Fabbrica

di **Velocipedi**
e MACCHINE A CUCIRE
di **L. MESTRALLET**
TORINO
Corso Re Umberto, 30. — *Deposito*, via Roma, 25. 321

E.O

SCIROPPO PAGLIANO

Premiato con la Croce di Cavaliere della Corona d'Italia
Depurativo e ristorante del sangue, del **prof. Ernesto Pagliano**, autore anche del Liquore Pagliano per le signore, premiato a Firenze, si vende esclusivamente in Napoli, a Calata S. Marco casa propria, in Torino, presso la farmacia Tarizzo, piazza S. Carlo, La Casa di Firenze è soppressa.
NB. Il sig. Ernesto Pagliano prevede tutte le ricevo scritto di prendere pegno dal sig. prof. Girolamo Pagliano suo zio, più un documento con cui lo designa quale suo esperitore; abita a campiello Scalzi, Venezia. Girolamo Pagliano è falsario e truffatore che assicuriamo le chiamare le ventose qualità straordinarie; avverte pure di non confondere questo legittimo farmaco coll'altro preparato da lui, il quale, è di nessun effetto e che assicuriamo che non sarà mai preso l'autore di ciò che vende, al pericolo di più nei casi accorsi, indurre il pubblico a credersi garantito.

Ernesto Pagliano.

Studio di Ortopedia

Fondazione 1702
Cav. **A. PISTONO**
Via Consolata, 3, Torino. 173

Antica Fabbrica

di letti e sofà in ferro d'ogni genere, pagliericci elastici e materassi, di
DEMARTINI PIETRO
corso Regina Margherita, 138, *Torino.*
Prezzi da non temere concorrenza. c 70

PIANOFORTE

da vendere. — Rivolgersi al portinaio N. 20, piazza Vittorio Em. c 502

Banca Industria e Commercio

con CASSA DI RISPARMIO
in TORINO, casa propria, via Alfieri, N. 9.

Capitale *otto milioni* — Fondo di riserva 837,117 78.

Questa Banca riceve denaro in conto corrente al 2 0/0 con un disponibile di L. 4700 a vista.
Emette **buoni di cassa** a scadenza fissa al tasso del 4 0/0, del 4 50 0/0, del 5 0/0 a seconda della loro durata.
Emette **Libretti di risparmio** al 3 0/0 con facoltà di versamenti anche di una lira, e con un disponibile a vista di lire 100.
Affitta **cassette** di sicurezza di grandi dimensioni a lire 35 e 40 annue.
Accetta **Depositi** di valori con una provvigione di lire una ogni a disposizione e cent. 50 altre tale somma.
Eseguisce **gratis** tutte le operazioni del credito, del pagamento delle imposte per chi è correntista e cliente della Banca.

L'Amministrazione.

Avviso importantissimo

VENDITA di eleganti e ricchi mobili
d'appartamento e da giardino.

L'Agenzia permanente di via Nazionale, 37, Torino (Palazzo Cavour), avverte che le eleganti sale della Esposizione sono completamente ripiene di ricchi mobili, sale e salotti coloniali, stanze da fumo parmigiane, stanze da pranzo, mobili adatti ad ogni casa, e grandi fini, vasi di specie antiche e moderni, cristalli d'arte e di Boemia, diversi pianoforti, verticali e gran coda di gran lusso, pesate argento e argenteria Christofle, mobili da giardino ed una fontana con vasca marmo.

La vendita ha luogo tutti i giorni dalle ore 8 ant. alle 6 pom. 351

MAGNIFICA VILLA

D'affittare o da vendere

a 15 min.ti da Torino con annessi prati, orti e vigne da vendersi a buone condizioni. **Prato** in Vanchiglia. — Rivolgersi all'Ufficio del ragioniere Pietro BOTTINO, via Battazzi, 2. c 525

Via dei Mille (San Lazzaro), N. 42.

Vino da pasto di Pecetto Torinese proveniente dai vigneti del cav. prof. G. Rho. — **Vendita** per conto del produttore in quantità non minore di litri 25.
Servizio per famiglie in fusti, fiaschi e litri su richiesta anche per lettera.

Barbatelle di propaggine **Frelon** di qualità scelta. — Prezzo moderato.

Rivolgersi al prof. G. RHO, in *Pecetto* presso *Chieri*, ovvero in *Torino*, via dei Mille, N. 42. c

La Ditta **CANAVESIO GIOVANNI** Galleria Subalpina **Torino**
Annuncia alla sua clientela ed a quanti vorranno favorirla che i suoi rinomati **Vino vero toscano da pasto da L. 2 50 a L. 1 85** e **Vino Nebbiolo — Barolo** ecc. ecc. — Avverte pure avere l'onore di rimanere sino **ricolti e sfruttecciati** dei marchesi Pietro Antonio di Fortuna e di parecchie altre primarie fattorie della Toscana. — I prezzi sono a seconda della loro più o meno vecchiezza, tutti della stessa bontà.
Inf. in via pari **Olio finissimo di Lucca** ed altro speciale a Lucca. 57

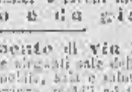
F. LANTERI, Fabbricante Orefice

Premiato con medaglia.
TORINO, via Roma, angolo al N. 12.
ASSORTIMENTO orificeria, argenteria e orologeria d'oro e d'argento non garantito, regnali di Corte.
SPECIALITÀ di propria fabbricazione: anello a nodo gordiano, oro d'impegno, in argento L. 3, in oro L. 12.
ANELLO ORO con vero brillante di qli L. 25, franco di porto e tutto il Regno. — Spedisce in tutta la unita.

FELTRI e CARTONI INCATRAMATI

PER TETTOIE
Fabbrica Feltri cotonati ed incatramati.
Feltri per fodere di tetti — Feltri per rivestimento di pareti — Feltro per soffitti e tramezzi — Feltro per isolare — Feltro d'amianto — Feltro cotonato ecc. ecc.
Carteggi al Progetto delle prime qualità.
Torino — C. Cornalea, 3, 15 Angolo Lanzo — Torino. 1

L'OPUSCOLO c 519
28 anni di lavoro agricolo
di un ex-ufficiale di cavalleria, per CARLO ALBERTO FERRERO DI BALDISSERO, regalasi dai Librai Roux e Favale (*Galleria Subalpina*), Casanova, Paravia e Bocca, dal Comizio Agrario e dalla Tip. Camilla e Bertolero.
L. 2 *a scopo di beneficenza.*



Guarigione DEI CALLI
anche inveterati e simili incomodi
Vecellati,
Callista approvato, possiede attestati di distinti medici di varie nazioni. Torino, via Sta Teresa, 8. 67

CITTÀ DI TORINO

AVVISO D'INCANTO DEFINITIVO

Lunedì 26 marzo 1883, *alle ore 2 pomeridiane*, nel civico Palazzo, si procederà, in seguito al ribasso del ventesimo, all'incanto definitivo, a candela vergine, per l'appalto dei lotti 2° (opere da decoratore) e 4° (opere da falegname), dell'impresa triennale, a far tempo dal 1° aprile p. v., per la manutenzione dei civili caseggiati.
L'incanto sarà aperto sul prezzo annuo approssimativo di L. 6217 75 pel lotto 2° e su quello di L. 3679 50 pel lotto 4°.
I capitoli di condizioni sono visibili nel civico Ufficio d'Arte.

Per chiusura del Caffè San Carlo
INCANTO VOLONTARIO

Mercoledì 28 corrente e giorni successivi, alle ore solite, in piazza San Carlo, angolo via Santa Teresa, si esperimenterà la vendita al pubblico incanto dei mobili di lusso ed ordinari, nel detto caffè indicato, consistenti in cristalli di specchi, lastre e lastre, tavole di marmo, sedie e fauteuils diversi, lampadari, pendole, orologi in terra e chiusi, cristallerie diverse, tappeti, portiere, ecc. ecc., oggetti di alpacca, rame, ecc. ecc. Tutti i detti oggetti sono in ottimo stato e quasi nuovi.
Per visitare gli oggetti e per ogni altro schiarimento, rivolgersi in via Roma, 4, piano terreno, dalle ore 10 antim. alle 4 pom.
Torino, 23 marzo 1883.
CESARE FRIGERIO, *gerente.*

VITA BACHI - Galleria Subalpina - Torino

Specialità Articoli per BIGLIARDI ha ricevuto ed offre al pubblico assortimenti, ecc. — I migliori biliardi, accessori, stoffe, cuoi, articoli per giuochi, ecc. — Tutto in grande stock del giorno. c 434

Grande Liquidazione

di CARROZZE
a prezzo di costo
di ogni modo del locale, consistenti in *Landaus, Clarences, Victorias, Breaks, Vegnettes, Milords, Victoria, Phaetons, Tilbury, Cabriolets, Omnibus*, ecc. ecc., per privati contratti.
Via DIATTO, Borgo Po — Torino. 450

Grande Deposito
di RAME ED OTTONE IN LASTRE

di qualsiasi dimensione e spessore.
OTTIMA QUALITÀ
Vendita all'*ingrosso* ed al *dettaglio*
Prezzi vantaggiosi principalmente per acquisti importanti.
GUILLEMIN, via Galliari, 7, TORINO.
c 538

Fili FELTRI e C.ia
Fabbrica dei panni-feltri per cereali, carteggi, feltri per tettoie, cotonati e naturali, ecc.
TORINO — Via Maria Vittoria, 23.

Ferro Leras

Il rapido e brillante successo, che il **Ferro Leras** ottiene ormai più che decennale, data dagli anni 1870, quando diversi rapporti su questo prezioso ricostituente presentati all'Accademia di Scienze, e nel 1871 all'Accademia di Medicina.
Nel tempo che corrono tutti i giorni una infelicità di preparazioni ferruginose rendono in dovere, al dovuto la voga del **Ferro Leras** giustificata, pel motivo che contiene: 1° Il Ferro, uno degli elementi del nostro sangue; 2° I Fosfati che entrano nella composizione delle ossa.
E' superfluo dire agli ammalati che non possono tollerare alcuna preparazione ferruginosa; non la stessa azione sui denti; non provoca alcuna costipazione; è chiaro e limpido come un'acqua minerale qualunque; è talmente più rapidamente dei lambani, pillole, o polveri, che contro l'impoverimento del sangue, l'anemia, il Rachitismo, la debolezza, ed i germogli di cloranco, contro l'apoplessia, debilità in sviluppo nelle ragazze ammalate, scrofolosi e regola in modo meraviglioso, arresta gli accidenti, e rimette il sangue il suo color naturale perdute in seguito a malattie.
Esiste sotto forma di Sciroppo e Soluzione
Deposito a Parigi, 9, Rue Vivienne, e nelle principali Farmacie
Deposito in Torino, Farmacia Centrale G. Turbino, e Roma, 2.
PRIMO, TARINCHI e C.ia in Milano A. MANZONI e C.ia 351

OPERE PIE DI S. PAOLO IN TORINO

MONTE DI PIETÀ

Incanto dei Pegni fatti nel mese di SETTEMBRE 1882
a 6 mesi (*Polizza gialla*)
SCADENZA MARZO 1883

Nella Casa di questo Opere Pie, via Monte di Pietà, N. 32, piano terreno, dalle ore 10 antim. alle 3 pom., avrà luogo l'incanto:
Nel giorno di **Sabato 7 Aprile** 1883 e seguenti, degli oggetti di *biancheria, lana e seta*, al quale farà seguito quello degli oggetti in *rame e ferro*.
Nel giorno di **Venerdì 13 Aprile** 1883 e seguenti, quello delle *gioie* e degli oggetti di *oreficeria e argenteria*.
Gli oggetti di biancheria, lana e seta, d'argenteria ed oreficeria e le gioie, prima d'essere messi all'incanto saranno esposti al pubblico dalle ore 10 antim. alle 3 pomerid., e così quelli di biancheria, lana e seta nel giorno di **Venerdì 6 Aprile** 1883, e le gioie e gli oggetti di oreficeria e argenteria nel giorno di **Giovedì 12 Aprile** 1883.
Gli oggetti venduti saranno rilasciati ai deliberatari solo in seguito a pronto pagamento in contanti del loro prezzo d'aggiudicazione; trasportati i medesimi fuori della sala, non sarà più ammesso per parte del deliberatario reclamo alcuno.

AVVERTENZE

I pegni fatti in Settembre del 1882 *(Polizza gialla a 6 mesi) si possono solo riscattare fino a Martedì 3 aprile p. venturo.*
Dopo il giorno 3 aprile il riscatto di tali pegni non è più ammesso; però si potrà ancora ottenere di riscattarli al momento del loro incanto, pagando, oltre al capitale e gli interessi, il diritto d'incanto.
Torino, addì 19 marzo 1883.
Il Segretario Generale
BALSAMO GRIVELLI.
550

Per cessazione di commercio

Fabbrica da LIME bene avviata da rimettersi in **Milano**
Per trattative scrivere al sig. Ant. BETTELINI, *via Pioppette*, 9 e 11 Milano. c 413

INIEZIONE OLANDESE KABY

Infallibile contro qualsiasi scolo sia recente che cronico, L. 2 50 il flac. — *Unico deposito presso la Farmacia* **GIORDANO**, *via Roma*, 17, Torino. 31

OROLOGERIA di PRECISIONE

Cronometri Rémontoirs a ripetizione, a secondi
PRESSO
GIUSEPPE FULCHERIS
Orologiere del R. Osservatorio Astronomico
TORINO - Via Po, N. 20 - TORINO. 14

MALE DEI DENTI Le gocce inglesi Bano cessare all'istante il più vivo dolore dei denti, arrestano la carie e preservano da qualunque malattia. L. 1 20.
Spedizione a vaglia postale con 50 cent. d'aumento.
Unico deposito alla farmacia **Torrico**, piazza S. Carlo, Torino. 316

S. VERRANDO, *Chirurgo Dentista*, già collaboratore dello Stabilimento del fu dott. **V. Martini**, tiene il suo gabinetto per la cura delle malattie della bocca e dei denti, in *Torino*, via Lagrange, N. 17, piano 1°. 14

Cinto per ERNIE

Senza un buon addito **CINTO** contentivo è inutile, anzi imprudenza il credere la guarigione del tumore erniuso e nominato con qualsiasi **CINTO** o rimedio nessuno può guarentirne la guarigione.
Sull'entità dell'assunto informarsi dai Dottori di condanna.
Il suddetto **CINTO** trovasi d'ogni forma e genere sempre preparato nell'Instituto Chirurgico-Ortopedico-Specialistico **ROTA**, piazza Carlo Felice, N. 7, *Torino.* 330

PARAFULMINI

dei più recenti sistemi.
TORINO — PIETRO ROPOLO, via Cavalleria Ferrari, 12 — TORINO

Macchina Celere

per cucire in ferro e legare libri, opuscoli, ecc.
L. 220 (non compreso spese trasporto e dogana).
Dirigersi a **ROUX e FAVALE**, *agenti in Italia*, **TORINO** — *Piazza Solferino*, 20 — **TORINO.**
Nelle Stabilimento è visibile la Macchina in azione.

Teatri

Regio. — Riposo.
Gerbino, v. S. — *Il Conte di Candia* — *La sposa americana*.
Vittorio, v. C. — *Un matrimonio fra due donne*, operetta — *La bella Celeste*, operetta.
Rossini, v. 4 bis. — *I pifferi di montagna*.
Serata del tenore T. Mauro.
Alfieri, v. S. — Compagnia equestre diretta dal brav. Amato.
San Martiniano, v. 7 bis. — *Libro vivente* — *Sicba*, ballo.
Tutte le domeniche e giorni festivi rappresentazione alle ore 3 pom. — **Al giovedì alle 2 pom.**
Grande serraglio di A. Sach. — Tutti i giorni due grandi rappresentazioni, la prima alle ore 2 e la seconda alle ore 8 pom.
Nei giorni festivi tre rappresentazioni alle 2, alle 4 ed alle 8 pom.
Skating Ring del Valentino. — Aperto tutti i giorni con scelta orchestra.

Stato Civile

TORINO, 21 MARZO 1883.
Nascite 20, maschi 8, femmine 3, totale 17.
Matrimoni celebrati. — Bajro Giovanni Battista con Boggio Caterina — Passigli Enrico con Lori Eurichetta.
Morti denunciati. — Vallerin Giuseppina, d'anni 53, di Lione, sarta trice — Michele Caterina nata Michele, id. 62, di Leyni, pettinatrice — Detomatis Giuditta nata Giuliani, id. 38, di Torino, albergatrice — Soffietti Giovanni, id. 70, di Vià, mastro di casa — Franchini Giuseppe Antonio, id. 53, di Varenna, agiato — Zucca Giuseppa nata

Mercato, h. 20, di Torino, Savoia, — Monte Cenisio, id. 24, di Torino — Cavalli Giulia, id. 6, di Torino — Bertolino Giuseppe, id. 55, di Saluggia, contadino — Carle Bernardo, id. 50, di Fenestrelle, tintore — Ignazioni Cesare, id. 23, di Terni, soldato di cavalleria.
Più 6 nati d'anni 7.
Totale complessivo 27 — Le cui 6 morti in ospedale 13, negli ospedali 13, e nell'asilo di mendicità 1.

Meteorologia

Osservatorio Astronomico di Torino, 21 marzo 1883.
Altezza barometrica in millim. a 0 gradi di temperatura:
9 a. 725,4 3 p. 721,6 9 p. 725,7
Temperatura esterna ai Nord in gradi centesimali:
+7,0 +11,1 +9,1
Tensione del vapore in millimetri:
6,8 6,9 7,3
Umidità relativa in centesimi:
89 60 83
Venti:
E d. E d. N d.
Stato atmosferico:
coperto. n. ser. coperto.
Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali, + 1,5 mass. + 11,6

Altezza massima in Piemonte 900.
Minima sotto lo zero ore 22 — 0,1

Le temperature minime della notte sul 22 furono:
Torino — Susa — Mondovì — Alessandria — Novara — Milano — Pavia — Lodi — Cremona — Piacenza — Parma — Reggio Emilia — Modena — Bologna — Ferrara — Ravenna — Forlì — Pesaro — Ancona — Urbino — Macerata — Ascoli — Teramo — Aquila — Chieti — Lanciano — Campobasso — Foggia — Benevento — Caserta — Napoli — Avellino — Salerno — Potenza — Cosenza — Catanzaro — Reggio Calabria — Trapani — Palermo — Girgenti — Caltanissetta — Siracusa — Catania — Messina — Cagliari — Sassari.
Limite massimo 2,5 sotto zero.
Limite minimo a 0,54 di sotto.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

del mese di Marzo.
Europa. — 19 marzo 1883 — Ore 8 pom. tempo di Parigi.
La depressione del mare del Nord è scomparsa completamente. Il centro trovasi attualmente presso Lerwick (Scozia) e il resto di depressione Barometro 748, dirigesi sul Nord. Il tempo è dappertutto.
Il barometro si è ristabilito di 7 mm. a Biarritz e di 4 a Nizza, mentre è salito di 3 a Brest e di 10 a Shields.
La pressione è inferiore a 760 mm. nella Scandinavia meridionale e 770 mm. a Stoccolma.

Temperature estreme registrate in Europa nelle 24 ore precedenti le 8 ant. del 20 marzo 1883.

	Massima	Minima
Haparanda	— 1,0	— 11,0
Stoccolma	— 2,1	— 9,0
Christianssund	+ 2,0	— 3,0
Copenaghe	+ 1,0	— 3,0
Valentia	+ 9,3	+ 1,1
Yarmouth	+ 8,3	+ 0,6
Bruxelles	+ 9,1	+ 3,2
Amburgo	+ 6,0	— 2,0
Breslavia	+ 4,9	0,0
Cracovia	+ 7,0	+ 1,0
Hannover	+ 11,0	+ 2,0
Vienna	+ 9,0	+ 1,0
Berna	+ 7,3	— 0,8
Parigi	+ 11,0	+ 3,0
Bordeaux	+ 13,4	+ 5,2
Lesina	+ 9,9	+ 4,6
Nizza	+ 12,0	+ 5,0

	Massima	Minima
Lisbona	+ 13,0	+ 7,0
Toledo	+ 12,0	+ 6,0
Torino	+ 10,0	+ 4,0
Marsiglia	+ 9,4	+ 2,0
Roma	+ 13,0	+ 3,0
Napoli	+ 13,0	+ 9,0
Cagliari	+ 15,0	+ 10,0
Palermo	+ 15,0	+ 9,0
Catania	+ 17,4	+ 7,0
Algeri	21	+ 11,0
Tunisi	+ 20,4	8,4
Malta	25	+ 13,0

Temperature della Russia:
Mosca — 2,9, Pietroburgo — 12,2, Arcangelo — 23,2.

P. F. Denza.

Atti Ufficiali

Gazzetta uff. del 19 marzo:
1. Fiumine nell'Ossola del Ss. Martino e Lazzaro.
2. R. D. (n. 1071, 25 gennaio, con cui dietro il voto favorevole per la nomina del Collegio dei giudici del tribunale di Torino con l'elenco proposto dalla detta città, è nominato quelli seguenti:
Presidente di sezione: Pesci di cui potevano il Ministro della guerra e quello a titolo onorario; Giudici: Ferrero nel Collegio della Valle della Regina;
Supplenti nel Collegio commerciale alla Volta:
Vanni nella Casa prede stanale.
3. R. D. (num. 1232), 1° febbraio, che istituisce nei nuovi posti annualmente nello Educatorio Duchessa Principessa Maria Clotilde di Napoli.
4. Disposizioni fatte nel personale del Corpo del genio civile.
5. Elenco di pensioni liquidate dalla Corte dei conti.

Mercati e Commercio

Frumenti.
Parigi, 20 marzo.
Prezzo per quintale metrico contanto di frumento del peso di 79 kil. Febbraio:
Mese corrente L. 25 20
Aprile » 25 35
Maggio giugno » 26 40
Mercato calmo.

Nuova York, 19 marzo. — Cambio su Londra, dollari 4 10 3/4.
Su Parigi 5 21 7/8.
Farina, da doll. 4 15 a 4 35 per 95 ch.
Frumento, R. Winter, disponibile, doll. 1 21 — fd.
Id. marzo, » 1 18 — fd.
Id. aprile, » 1 19 7/8 fd.
Id. maggio, » 1 21 1/4 fd.
Id. primavera n. 2 disp. » domda fd.
Granoturco, 68 cts al bushel di 35 litri
Noli cereali per Liverpool, ascilini 1 1/2 per ogni quarter (290 litri, per Londra 3 sps.
NB. Il dollaro vale 5,25 franchi ed il

Direzione Generale delle Telegrafi Avviso.
Rapporto 16 del corrente mese, la Direzione Mercati Mercuri, [illegible] il Tronto, è stato aperto [illegible] del governo e dei privati con tariffe limitate di 20 parole.
Roma, 17 marzo 1883.

La stessa Gazzetta pubblica in supplemento in data del 12:
1. Stati di prima previsione della spesa del Ministero del tesoro, delle finanze e di agricoltura, industria e commercio.
2. Elenco di pensioni liquidate dalla Corte dei conti.

Borsa

BORSA DI GENOVA — 21 marzo.
Rend. it. c. 90 15 — 90 25 Lm.
Az. Banca Naz. 2220 — Lm.
Az. Cred. Mobil. it. 778 — Lm.
Az. Regia Tabacchi — —
Az. Ferr. Meridi. 451 — Lm.
Francia fatt. 104 24 — Lm. 104 10
Londra vista 25 20 — Lm. 25 27
Oro da 21 60 a 20 11.

BORSA DI MILANO — 21 marzo.
Rendita italiana 0/0 cont. 90 —
Id. Lm. 90 10
Pezzi da 20 franchi 20 11

	20	21
Rendita 5 0/0	90 42	90 12
Oro lettera	20 15	20 17
Londra lettera	25 08	25 07
Cambio su Parigi	100 07	100 12
Azioni Tabacchi	715 —	— —
Banca Nazionale	— —	— —
Az. Ferr. Merid.	462 —	— —
Banca Toscana	765 —	— —
Credito Mobiliare	763 —	775 —
Rend. austr. 5 0/0	— —	— —

Parigi	20	21
3 0/0 francese	82 50	82 22
4 1/2 0/0 francese	81 30	83 92
5 0/0 francese	115 05	114 65
Rendita italiana	90 05	90 35
Azioni Ferr. Roma	— —	— —
Obblig. Romane	— —	— —
Cambio su Londra	25 21 5	25 22 5
Banca Ipotecaria	611 —	610 —
Consolid. inglese	102 3/16	102 5/16
Obblig. Lombarde	291 —	291 —
Cambio sull'Italia	0 1/8	0 1/8

Agiotaz.		
Vienna	20	21
Mobiliare	311 50	309 50
Lombardo	140 80	142 50
Banca Aug.-Ausi	114 25	116 —
Austriache	305 25	305 25
Banca Nazionale	832 —	830 —
Napoleoni d'oro	9 48	9 48
Arg. in pancotta	100 —	100 —
Cambio su Parigi	47 40	47 40
Cambio su Londra	119 55	119 55
Rendit. Austriaca	78 50	78 55
Id. id.	78 15	78 35
Unionbank	118 75	118 75
Rend. Aust. aust.	97 90	97 85
Rend. Ung. aust.	120 25	120 35

Ferma.		
Berlino	20	21
Mobiliare	295 50	295 —
Austriache	300 —	304 —
Lombarde	147 —	147 50
Cambio su Londra	20 29 3	20 29 3
Rendita italiana	90 40	90 40
Azioni Regia Tab.	103 —	— —
Obbl. Regia Tab.	— —	— —
Rendita turca	13 —	13 10
Prestito russo	91 60	91 60
Prest. oriam. russo	57 65	57 60

Argento per chil.	203 50	203 21
Ferma.		
Dopo Borsa 349, 303, 217 50.		
Londra	20	21
Consolid. inglesi	— —	— —
Rendita italiana	89 9/16	89 1/16
Spagnuolo	02 13/16	02 11/16
Turco	12 1/16	12 1/16
Egiziane del 1873	73 1/4	74 —
Egiziane del 1877	— —	— —
Argento	— —	— —

Consol. inglesi 102 3/16; Rendita italiana 89 3/8; Argento fine 50 3/8.
Ritirate dalla Banca d'Inghilterra lire sterline 110,000.

Stagionatura delle sete.

Torino, 21 marzo.

Cod. Atelier	Qualità	Colli	Peso
Condizionate pubblica	Organzino	4	382 50
	Trame	0	0 0
	Greggia	0	0 0
	Articoli div.	0	0 0
	Totale	4	382 50
	Id. nel mese	81	
Condiz. estere G. Pisa e Comp.	Organzino	5	427 50
	Trame	2	181 50
	Greggia	2	165 50
	Articoli div.	0	0 0
	Totale	9	774 50
	Id. nel mese	55	
Stagionatura sociale autorizzata	Organzino	20	1017 50
	Trame	1	81 50
	Greggia	11	1031 00
	Articoli div.	3	59 00
	Totale	35	3189 00
	Id. nel mese	307	

Torino, Tip. Roux e Favale.

Impresso e pagato colla macchina rotativa **ROSSI e BAUER**, 20,000 *copie per ora.*